

ISSN: 2240-2705



MURATORIANA

online

...chinarve per
...e di sup
...voglia
...anno per
...e l'
...di
...proposito
...ti con or
...esso lui, e
...o affare
...Regolavi, ca
...re da quell
...misteri,
...Piacenza 52
...el Ripalta
...ampi. Costi
...a (von.ª de
...e' Min.ª, ed
...V. M.ª, ma



2011

Centro di studi
muratoriani

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,
edito in Modena dal Centro di studi muratoriani, dicembre 2011
(numero chiuso in data 30 settembre 2011)

ISSN: 2240-2705

disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo

<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline>

a cura del Centro di studi muratoriani, Modena

Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena

con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Luca Bellingeri, Giordano Bertuzzi,
Alfredo Cottignoli, Paola Di Pietro, Euride Fregni,
Daniela Gianaroli, Paolo Golinelli, Fabio Marri,
Ernesto Milano, Federica Missere, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli,
Fabio Marri, Federica Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: info@centrostudimuratoriani.it

MURATORIANA *online*

2011

Centro di studi
muratoriani

EDITORIALE

di Fabio Marri

7

ATTI

di Paola Di Pietro Lombardi

11

TEMI MURATORIANI

ENNIO FERRAGLIO

“Non credo che si tenga in conto di me”:
gli *Scrittori d'Italia* di G.M. Mazzuchelli
e l'autobiografia mancante di Muratori

27

FEDERICA MISSERE FONTANA

Muratori contraffatto?
Il caso della *Forza della fantasia umana*

35

FEDERICA MISSERE FONTANA,

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI
Progetto “Iconografia muratoriana”

57

ROBERTA TURRICCHIA

Francesco Tozzoni e i *Rerum Italicarum
Scriptores*: la storia in un carteggio

63

RECENSIONI

MATTEO AL KALAK

Simpatie sospette: Muratori, gli “eretici”
tedeschi e l'occhio vigile dell'Inquisizione.
Note a margine dei carteggi di Muratori
con il mondo germanofono

75

N

egli ultimi anni di vita del Muratori, i salotti e le accademie divulgarono gli esperimenti recentissimi attorno a una nuova, ancor misteriosa, forza della natura: l'elettricità. Anche il nostro uomo, curioso di qualsiasi novità, e che

in gioventù aveva esortato i dotti d'Italia ad aprirsi alle scienze piuttosto che alle sterili declamazioni poetiche, volle assistere a una di queste dimostrazioni, e ne scrisse subito, il 18 novembre 1746, a un interlocutore rimasto sconosciuto fino a quando gli sforzi di Federica Missere e Daniela Gianaroli l'hanno identificato, seppur ancora ufficiosamente, nel fiorentino Giovanni Lami: la lettera è la 5335 dell'Epistolario Campori, ed incuriosì anche Forti che l'ha ripresa alle pp. 1993-4 della fondamentale silloge ricciardiana (altre menzioni del fenomeno appaiono nelle lettere 5413 e 6014).

Muratori confessò: "In mia vita non ho veduto cosa che più mi sorprenda" di tale "strano fenomeno, scoperto in Germania in questi ultimi tempi"; e prevedeva ricerche su "moti ed effluvi che niuno avrebbe mai immaginato, ma che Iddio ha fatto e ne' quali vi è tanto da studiare. Aspettiamoci pure ragionamenti, anzi libri di filosofi su questo argomento, che ben sel merita" (*filosofi* sta, come nell'uso dei tempi, per 'studiosi, uomini dotti' e 'scienziati' in genere).

Non fu un entusiasmo passeggero, se lo stesso Muratori, nel testamento spirituale suo e di tutta la generazione dei riformisti illuminati d'ancien régime, la *Pubblica felicità* del 1749, tornò a citare il fenomeno e gli sviluppi che se ne potevano attendere all'interno del capitolo XIII *Della logica, fisica e metafisica*. In particolare lo studio della fisica, ovvero la "sperimental filosofia", era raccomandato, in quanto capace di scoprire "grandi miniere": "e di grandi verità dianzi ignote ci hanno somministrato gli sperimenti degl'insigni filosofi degli ultimi tempi. Che non abbiam veduto poco fa? L'elettricità [...] ha a noi scoperto un mondo nuovo, e svelato un segreto sì mirabile che lunga materia porgerà alle meditazioni filosofiche". Nel suo pragmatismo, Muratori si aspettava soprattutto qualche giovamento in campo medico; ma non era ostile a discipline più astratte, come quelle *Delle matematiche* cui dedicava il precedente capitolo XII, chiedendo che questa scienza fosse "ben coltivata in ogni paese in ogni genere, perché troppi beni da essa scaturiscono in pubblico beneficio", specialmente quando "rende ragione delle particolari opere della natura o artefatte, e va ogni dì più scoprendo o inventando cose nuove, che mirabilmente servono al progresso dell'arti e al comodo od utile dell'umana società".

Dal connubio, infatti, di matematica e fisica (in particolare, elettrologia) si sono sviluppate elettronica ed informatica: le scienze

che permettono al lettore di oggi il diretto contatto con gli scritti anche, tra infiniti altri, del Muratori; in modo meno tattile e romantico della lettura da supporto cartaceo, ma sicuramente più veloce, pratico ed economico. Credo insomma che il Nostro avrebbe festeggiato **nell'apprendere che le sue opere sarebbero state divulgate anche coi nuovi mezzi di cui intuiva appena le potenzialità**, e dunque avrebbe salutato con piacere la nascita di un sito internet a lui dedicato e di una rivista, un 'Giornale dei letterati' nuovo nuovissimo, a nome suo. E, tra i 'filosofi' che hanno reso possibile ciò, avrebbe ringraziato in primis Federica Missere, che al ruolo tradizionale di bibliotecaria del Centro Muratoriano ha aggiunto quello di **webmaster** (chissà se pure questo termine sarebbe stato accetto a lui, che fin da giovane predicava la mutabilità e il continuo aggiornamento delle lingue, e in tarda età fu **aggregato all'accademia della Crusca!**).

C'era bisogno di un 'sito' muratoriano, ricco di notizie e soprattutto di rimandi bibliografici, inclusi quelli che rilanciano nel web sulle tracce di edizioni digitali del Muratori; e qualcuno sentiva anche la mancanza della rivista "Muratoriana", nata nel 1952 in uno col Centro, proseguita **un po' stancamente fino al 1973** (quando in un certo senso passò il testimone alla nascente Edizione Nazionale del Carteggio), rivitalizzata da chi scrive, una tantum, nel 1988, e da allora di nuovo silente, per mancanza sia di fondi sia di materiale umano.

E invece sul Muratori si **continua a studiare, sia all'interno del Centro (dove appunto il rinnovato materiale umano sta mettendo all'opera la sua voglia di ben fare, come si vede dai saggi che seguono)**, sia in aree contigue e presso istituzioni che vanno producendo realizzazioni **importanti, sia pur nell'impari lotta contro le crescenti ristrettezze di bilancio** (e solo il tono beneaugurante di questa pagina vieta di inserire una sezione sulla rovinosa politica economico-culturale, a tutti i livelli della pubblica amministrazione, che finirebbe per uccidere le Edizioni Nazionali, o perlomeno quelle meno commerciabili e non sorrette da poderosi apparati editoriali).

Quando in Aedes Muratoriana o al mio indirizzo personale arriva una nuova pubblicazione nel nostro campo, alla gioia di vederla e al profitto culturale che se ne ricava dovevamo aggiungere, fino a ieri, il rammarico di non poterla segnalare, pubblicizzare, recensire, consegnarla a pubbliche e private bibliografie. Ora potrebbe non essere più così. Recupereremo il tempo perduto? Muratori, che pochi giorni fa (il 21 ottobre) ha **compiuto 339 anni** eppure continua a vivere presso tutti gli intendenti, "ben sel merita".

Modena, 30 novembre 2011

FABIO MARRI

ATTI

ATTI

1989-2011

a cura di Paola Di Pietro

Albo Accademico

(aggiornamento al 31 ottobre 2011)

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Fabio Marri

Vicepresidente: Ernesto Milano

Segretario generale: Paola Di Pietro

Bibliotecario e webmaster: Federica Missere

Tesoriere: Giordano Bertuzzi

Consiglieri eletti: Alfredo Cottignoli, Daniela Gianaroli, Paolo Golinelli

Consiglieri di diritto: Direttore della Biblioteca Estense (Luca Bellingeri), Direttore dell'Archivio di Stato (Euride Fregni), Presidente

Deputazione Storia Patria di Modena (Angelo Spaggiari)

COMMISSIONE CENTRALE

Direttore Archivio di Stato: Euride Fregni

Direttore Biblioteca Estense Universitaria: Luca Bellingeri

Presidente Accademia di Scienze Lettere e Arti: Ferdinando Taddei

Presidente Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province

Modenesi: Angelo Spaggiari

Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale: Silvia Menabue

Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia: Aldo Tomasi

Arcivescovo di Modena: S.E. mons. Antonio Lanfranchi

Prefetto della Provincia: Benedetto Basile

Presidente della Provincia: Emilio Sabattini

Presidente Banca Popolare dell'Emilia Romagna: Ettore Caselli

Presidente Camera di Commercio: Maurizio Torreggiani

Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Modena: Andrea Landi

Sindaco di Modena: Giorgio Pighi

Sindaco di Vignola: Daria Denti

SOCI EFFETTIVI

Franco Arato

Girolamo Arnaldi

Enrico Artifoni

Laura Balletto

Andrea Battistini

Eraldo Bellini

Sergio Bertelli
Giordano Bertuzzi
Renato Bordone
Anna Calapaj Burlini
Ovidio Capitani
Martino Capucci
Alfredo Cottignoli
Furio Diaz
Paola Di Pietro Lombardi
Mario Fanti
Ennio Ferraglio
Daniela Gianaroli
Paolo Golinelli
Gian Paolo Marchi
Massimo Marcocchi

Francesco Margiotta Broglio
Fabio Marri
Ernesto Milano
Federica Missere Fontana
Giorgio Montecchi
Pietro Nonis
Giuseppe Orlandi
Giuseppe Ricuperati
Gian Paolo Romagnani
Claudio Scarpati
William Spaggiari
Giuseppe Trenti
Anna Rosa Venturi Barbolini
Corrado Viola
Maurizio Vitale

SOCI CORRISPONDENTI

Antonella Agostinis
Gabriella Airaldi
Matteo Al Kalak
Bruno Andreolli
Giuseppina Baggio Rubbiani
Luigi Balsamo
Bruno Basile
Carlo Bitossi
Rossella Bonfatti
Aldo Borsari
Arnaldo Bruni
Gabriele Burzacchini
Giulia Cantarutti
Chiara Curci
Renzo Cremante
Fabio Danelon
Andrea Dardi
Maria Grazia Di Campi
Carlo Fantappiè
Michela Fantato
Vincenzo Ferrone
Carla Forlani
Elisabeth Garms-Cornides
Simona Gavinelli
Dario Generali
Elisabetta Graziosi
Paolo Grossi

Giulio Guderzo
Claudio Lamioni
Maria Lieber
Carlo Maccagni
Ilaria Magnani Campanacci
Andrea Palazzi
Pantaleo Palmieri
Patrizia Paradisi
Emilio Pasquini
Renato Pasta
Massimo Petrocchi
Gilberto Pizzamiglio
Alfonso Prandi
Renzo Rabboni
Ezio Raimondi
Milena Ricci
Mario Rosa
Gino Ruoizzi
Ada Ruschioni
Irene Scaravelli
Giuseppe Sergi
Elio Tavilla
Maria Gioia Tavoni
Annalaura Trombetti Budriesi
Roberta Turricchia
Paola Vismara
Gabriella Bruna Zarri

Anno Accademico 1988-1989

Il Centro, che fin dalla sua costituzione (1952) ha sempre seguito con **particolare cura l'Edizione nazionale del carteggio di L.A. Muratori**, nel 1989 ha pubblicato le *Norme per l'edizione del carteggio muratoriano*, Modena, Aedes Muratoriana, 1989, a cura di Fabio Marri, regole redazionali cui deve attenersi ogni editore di carteggi muratoriani.

La socia effettiva Anna Burlini Calapaj è stata impegnata, con la collaborazione della Biblioteca Estense, nella ricatalogazione dei corrispondenti di **L.A. Muratori, per una loro più esatta suddivisione alfabetica all'interno dei vari volumi**. Il lavoro, però, per i molteplici impegni istituzionali della studiosa, è giunto soltanto alla lettera M.

Sono iniziati i primi contatti tra il Centro, l'assessorato alla Cultura del Comune di Vignola e l'assessorato alla Cultura del Comune di Modena per l'erogazione di fondi necessari a sovvenzionare un convegno su L.A. Muratori da tenere a Vignola nel 1990.

Il Consiglio direttivo in questo anno accademico è così composto:

Presidente: Martino Capucci

Segretario generale: Fabio Marri

Bibliotecario: Giorgio Boccolari

Tesoriere: Giordano Bertuzzi

Consiglieri eletti: Anna Burlini Calapaj, Franco Violi, Filippo Valenti, Alberto Vecchi

Consiglieri di diritto: direttore della Biblioteca Estense (Ernesto Milano), direttore dell'Archivio di Stato (Angelo Spaggiari)

Nel corso dell'assemblea generale del 20 febbraio 1989, conclusiva dell'anno accademico, è stato eletto socio corrispondente Elio Monducci.

Anno Accademico 1989-1990

A marzo 1989 è stato pubblicato il n. 16 della rivista *Muratoriana*, Modena, Mucchi, 1989 a cura di Fabio Marri, contenente notizie relative alla vita del Centro dal 1973 al 1988 e un contributo di Federico Marri, *Muratori, la musica e il melodramma negli anni milanesi (1695-1700)*.

Nella riunione del 5 marzo 1990 l'assessore alla cultura di Vignola, Walter Cavedoni, ha fissato al 29 settembre 1990 la data per lo svolgimento del primo convegno muratoriano da tenersi a Vignola presso la casa del Muratori.

Nel corso dell'assemblea è stato eletto socio corrispondente Vincenzo Ferrone.

Anno Accademico 1990-1991

È stato stampato da Olschki per la "Biblioteca del carteggio muratoriano" il volume *Il buon uso della paura* relativo agli atti della giornata di studio su "Il governo della peste" del 1988.

Secondo le intenzioni dell'assessore alla cultura del comune di Vignola, sulla scia del successo del convegno del 1988, una giornata muratoriana dovrebbe tenersi a Vignola con cadenza biennale.

Nell'assemblea del 25 febbraio 1991 sono stati eletti socio effettivo Giuseppe Ricuperati e soci corrispondenti Laura Balletto e Maria Gioia Tavoni.

Anno Accademico 1991-1992

Il 23 marzo 1991 presso la casa del Muratori a Vignola si è tenuta la I giornata di studi muratoriani sul tema "Muratori e gli storici locali in area padana", in un primo tempo programmata per il 29 settembre '90.

Al convegno sono state presentate le seguenti comunicazioni, oltre alla prolusione e alla conclusione di Gina Fasoli:

Luisa Avellini-Enza Savino, *Il genere biografico nella storia locale: Malvezzi, Muratori e Tiraboschi biografi del Castelvetro*

Albano Biondi, *Cronache e storia locale nel progetto storiografico di L.A. Muratori*

Anna Burlini, *Dai "Rerum" alle "Antiquitates"*

Umberto Casari, *La storiografia locale nella cultura modenese di fine '700*

Alfredo Cottignoli, *Dietro le quinte dei "Rerum": Muratori tra Boiardo e Riccobaldo*

Paolo Golinelli, *Storia monastica e storia locale nel reggiano Camillo Affarosi corrispondente del Muratori*

Giuseppe Orlandi, *La caduta di un angelo: M. A. Capelli, P. Segneri e Muratori*

Gian Paolo Romagnani, *Corrispondenti piemontesi del Muratori*

Giuseppe Trenti, *Muratori, la storia di Vignola, gli storici vignolesi.*

Il Comune di Vignola si è accollato l'onere di ospitare i relatori e di sostenere le spese di pubblicazione degli Atti.

È stata ribadita l'opportunità di organizzare a Vignola ogni due anni altri convegni muratoriani a riprova del legame della cittadina con il suo illustre figlio. L'interesse si è subito incentrato su Muratori e il *Cristianesimo felice*, in quanto tema particolarmente adatto in occasione delle celebrazioni colombiane.

È uscito anche il volume VIII della "Biblioteca dell'Edizione Nazionale del Carteggio di L.A. Muratori" *Per formare un'istoria intiera. Testimoni oculari, cronisti locali, custodi di memorie private nel progetto muratoriano*, Firenze, Olschki, 1992.

Il 15 aprile, in occasione del rinnovo delle cariche del Centro, il Consiglio direttivo uscente è stato riconfermato ed è stato nominato vice presidente Alberto Vecchi.

Non ci sono stati nuovi soci eletti in quanto nessuno ha avanzato proposte.

Nel corso dell'anno accademico sono scomparsi i soci effettivi Gianfranco Folena e Franco Valsecchi.

Anno Accademico 1992-1993

Considerato il favore degli studiosi e del pubblico nei confronti della I giornata vignolese del 1991, per il 23 ottobre 1993 è stata programmata una seconda giornata di studi muratoriani, da tenersi sempre a Vignola.

Anna Burlini ha fatto presente che, dopo il pensionamento del prof. **Alberto Vecchi, presso l'università di Padova sono rimasti giacenti materiali di proprietà del Centro (microfilms, trascrizioni di manoscritti, schedature ecc.)** che andrebbero recuperati.

Sono stati nominati soci effettivi Laura Balletto e Giorgio Montecchi, mentre Carlo Fantappiè è stato eletto corrispondente.

Anno Accademico 1993-1994

Il Centro di studi muratoriani non ha accettato la proposta del prof. **Antonio Rigon, direttore del dipartimento di Storia dell'Università di Padova, di creare a Padova un Centro interuniversitario, intitolato a Muratori, e ha ribadito la convinzione che la responsabilità degli studi su L.A. Muratori deve avere il suo centro esclusivo a Modena, in collegamento anche con la locale Università, ma soprattutto con la Biblioteca Estense e l'Archivio di Stato, depositari dei preziosi documenti muratoriani.**

Nell'assemblea del 28 febbraio 1994 il Consiglio uscente è stato confermato anche per il triennio 1993-1996.

Sono stati eletti nuovi soci corrispondenti Paolo Grossi, Renato Bordone, Giuseppe Sergi.

Nel corso dell'anno sono scomparsi i soci effettivi Luigi Bulferetti e Francesco Giunta, e il socio corrispondente Armando Saitta.

Anno Accademico 1994-1995

Nell'ottobre 1994 è uscito il volume IX della "Biblioteca dell'edizione nazionale del carteggio" *Il soggetto e la storia. Biografia e autobiografia in L.A. Muratori*, che riunisce gli atti della II giornata di studi muratoriani svoltasi a Vignola il 23 ottobre 1993.

Il volume contiene gli interventi di:

Andrea Battistini, *Il "gran profitto" delle "verità dissotterrate". Le ragioni del Muratori, autobiografo.*

Anna Burlini Calapaj, *Dalla biografia del Segneri alla biografia del Giacobini: un percorso spirituale.*

Martino Capucci, *Biografie lombarde.*

Fabio Marri, *Autografi muratoriani poco noti della vita e delle opere poetiche di Carlo Maria Maggi.*

Pietro Pulciatti, *La biografia come itinerario spirituale. Muratori e Tassoni.*

Albano Biondi, *Gli eretici modenesi nell'opera di L.A. Muratori.*

Nella riunione del 6 marzo 1995 sono stati nominati soci effettivi Giorgio Cusatelli, Claudio Scarpati, Renato Bordone, Giuseppe Sergi e socio corrispondente Eraldo Bellini.

Nell'ottobre del '94 il Centro ha perso i soci effettivi Franco Venturi e Corrado Pecorella.

Anno Accademico 1995-1996

Nell'aprile del 1995 è stato pubblicato il vol. 2 dell'edizione nazionale dei Carteggi *Amenta-Azzi* a cura di Carla Forlani e Maria Grazia Di Campli, prime curatrici a più mani di un volume muratoriano, il cui coordinamento e prefazione sono a cura di Fabio Marri.

Il 14 ottobre 1995 si è tenuta a Vignola la III giornata di studi muratoriani **"Corte, buon governo, pubblica felicità. Politica e coscienza civile nel Muratori"**.

È stato eletto socio effettivo Enrico Artifoni, corrispondenti Giulia Cantarutti, Maria Grazia Di Campli e Corrado Viola.

Anno Accademico 1996-1997

Nel 1996 è stato edito il volume *Corte, buon governo, pubblica felicità. Politica e coscienza civile nel Muratori*, Firenze, Olschki, 1996, con le conclusioni di Giovanni Santini, atti della III giornata di studi di Vignola del 1995, comprendente le seguenti relazioni:

Angelo Spaggiari, Giuseppe Trenti, *L.A. Muratori e gli Estensi*

Corrado Viola, *Echi comacchiesi nel carteggio Muratori-Marmi*

Christian Weyers, *Il viaggio a Modena (1739) del principe ereditario Federico Cristiano di Sassonia e i suoi rapporti con la casa Estense*

Fabio Marri, *La dedica delle "Antiquitates Italicae"*

Alberto Vecchi, *'Questioni d'onore'*

Giuseppe Bedoni, *La dissertazione muratoriana "De codice Carolino"*

Barbara Papazzoni, *Nuovi lumi sui "Difetti della giurisprudenza" dal carteggio Brichieri-Muratori*

Antonio Saltini, *"La pubblica felicità": manifesto degli studi di politica agraria*

Carla Forlani, *Echi lombardo-germanici sulla diminuzione delle feste secondo Muratori*

Alessandra Alberici, *La messa in italiano nel trattato "Della regolata devozione de' cristiani"*

Maria Grazia Di Campli, *Muratori tra deferenza e fermezza nelle questioni religiose*

Franco Arato, *'La ragione ben impiegata'. Appunti sulla "Filosofia morale"*

Gianmarco Gaspari, *Per un Muratori mal noto: origine e vicende della "Forza della fantasia umana"*.

A febbraio 1997 è stato pubblicato il vol. 1 del carteggio *Aa-Amadio Maria da Venezia* a cura di Gianni Fabbri e Daniela Gianaroli.

Si sono evidenziati in modo preoccupante i problemi economici legati alla difficoltà di reperire fondi e di trovare degli *sponsors* disposti ad accollarsi totalmente o parzialmente il peso delle pubblicazioni, a causa del continuo e **sensibile assottigliarsi degli stanziamenti ministeriali**. Nata pertanto l'esigenza di far conoscere il Centro a un pubblico sempre più vasto, il Consiglio ha ritenuto opportuno di dare la massima pubblicità alle edizioni muratoriane, recensendo le opere uscite, organizzando una serie di incontri con gli studenti delle scuole superiori modenesi per delineare il profilo di Muratori, e presentando i volumi di recente pubblicazione in sedi istituzionali prestigiose **come l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti, il Comune di Vignola, associazioni varie come "Amici dei Musei", "Amici del Muratori", "Università della Terza Età", Lions e Rotary**.

Si è cercato anche di intensificare la collaborazione con l'Ufficio Edizioni Nazionali del Ministero Beni Culturali, nella eventuale prospettiva finalizzata al contenimento dei costi, di pubblicare presso il Poligrafico dello Stato.

Il Consiglio direttivo uscente è stato confermato anche per il triennio 1997-2000.

Nell'assemblea del 3 marzo sono stati eletti corrispondenti Renzo Cremante e Adriano Cavanna.

Anno Accademico 1998-2002

Il 14 marzo 2002, dopo un quadriennio in cui il Consiglio direttivo non si è più riunito, nel corso di un'assemblea straordinaria dei soci, il Presidente Capucci ha relazionato sull'attività svolta negli ultimi quattro anni e soprattutto ha commentato la lettera circolare inviata ai soci, al fine di aprire una seria discussione sulla nomina del suo successore. Più volte riconfermato **nell'incarico di guidare il Centro, ha infatti ritenuto opportuno di dare ai soci un anno di tempo per pensare ad una nuova candidatura.**

Il ministro on. Carlo Giovanardi ha inviato al Centro una lettera di interessamento, ma la situazione economica continua ad essere difficile in quanto i contributi provenienti dal Ministero e dalle Università sono sempre più scarsi e ormai insufficienti a coprire le spese di pubblicazione non soltanto dei carteggi, ma anche degli atti dei convegni di studio.

La situazione è temporaneamente salva grazie alla generosa proposta di collaborazione avanzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola.

Nonostante le varie difficoltà, nel 1999 è uscito il volume XI della "Biblioteca", ***Il governo delle passioni. Prudenza, giustizia e carità nel pensiero politico di Lodovico Antonio Muratori***, Firenze, Olschki, 1999, a cura di Chiara Continisio.

Soprattutto l'edizione del Carteggio è un progetto complesso e di lunga durata che fortemente risente delle trasformazioni in atto nell'Università, per cui il Centro ha forte bisogno di diventare, con l'aiuto insostituibile dei docenti universitari, un istituto in cui si faccia cultura, in cui si effettui ricerca.

Perché possa essere rivitalizzato si è presentata la necessità di idee e di programmi nuovi, quindi di soci nuovi.

Anno Accademico 2002-2003

Nell'assemblea del 9 maggio 2003 sono infatti stati eletti 6 soci effettivi (Eraldo Bellini, Sergio Bertelli, Gian Paolo Marchi, Paola Di Pietro, Anna Rosa Venturi, Corrado Viola) e 10 soci corrispondenti (Chiara Curci, Ennio Ferraglio, Carla Forlani, Simona Gavinelli, Dario Generali, Daniela Gianaroli, Federica Missere, Patrizia Paradisi, Irene Scaravelli, William Spaggiari).

Il Presidente Capucci, dopo circa quindici anni di presidenza, ha **confermato il proprio proposito di dare le dimissioni già preannunciate l'anno precedente**, suggerendo come prossimo presidente Fabio Marri.

Il 27 ottobre 2003, nel corso di un'assemblea straordinaria, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo per il triennio 2003-2006, così composto:

Presidente: Fabio Marri

Segretario Generale: Paola Di Pietro Lombardi

Tesoriere: Giordano Bertuzzi

Bibliotecario: Anna Rosa Venturi Barbolini

Consiglieri eletti: Sergio Bertelli, Martino Capucci, Gian Paolo Marchi cui si **aggiungono i tre consiglieri di diritto, il direttore dell'Archivio di Stato (Angelo Spaggiari)**, il direttore della Biblioteca Estense (Ernesto Milano), e il presidente della Deputazione di Storia Patria (Giorgio Boccolari).

Il nuovo Consiglio, su proposta di **Martino Capucci, ha eletto all'unanimità** come vicepresidente Ernesto Milano.

È stata nominata dall'assemblea anche una Commissione scientifica composta dai soci Marri, Capucci, Paola Di Pietro, Generali, Bertelli, Venturi, Viola, Gianaroli, Montecchi, Gavinelli, allo scopo di coadiuvare gli editori dei **nuovi volumi, con l'apporto delle singole competenze su Muratori o sul Settecento o in campo biblioteconomico.**

Il nuovo Consiglio ha deciso inoltre di riprendere e integrare la bibliografia muratoriana **edita negli anni Quaranta dall'allora presidente Tommaso Sorbelli, di revisionare attentamente l'elenco dei corrispondenti, di recuperare i materiali di proprietà del Centro prodotti al tempo della presidenza Vecchi e ancora giacenti presso l'università di Padova, di informatizzare al più presto il Centro.**

A dicembre 2003 Fabio Marri ha curato l'aggiornamento alle norme per la trascrizione dei carteggi muratoriani, già pubblicate nel 1989.

Anno Accademico 2003-2004

In seguito all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, il Centro ha iniziato la sua attività all'insegna del rinnovamento (nuovi il Presidente, il Segretario e il Bibliotecario), ma anche all'insegna della continuità (dalla precedente compagine provengono infatti il Tesoriere e i tre Consiglieri di diritto).

L'edizione nazionale è come sempre al centro dell'interesse e si è constatato che dei 46 volumi in programma ne sono usciti 15, pari circa a un **terzo del piano dell'opera. Sono stati terminati tutti i volumi monografici,** costituiti dalle lettere di un unico corrispondente, e quindi affidati alle cure di

un unico editore. Ora le forze-lavoro sono aumentate per cui risultano assegnati contemporaneamente a vari curatori ben nove volumi del carteggio, il n. 5 **Baccarini-Benincasa** a Carla Forlani e Maria Grazia Di Campi, il n. 7 **Bertagni-Bianchini** a Chiara Curci, il n. 8 **Bianconi-Bottazzoni** a Rossella Bonfatti, il n. 9 **Borromeo** a Cinzia Cremonini, il n. 15 **Concina-Cusani** a Simona Gavinelli e collaboratrici, il n. 26 **Mabillon-Maittaire** a Corrado Viola e a Michela Fantato, il n. 27: **Malaspina-Manni** a Ilaria Magnani Campanacci, il n. 35 **Quadrio-Ritter** a Ennio Ferraglio e a Marco Faini, il n. 36: **Riva-Ruvioli** a Simonetta Monari.

Nel corso del 2003 esce il tomo 2 del vol. 10, **Botti-Bustanzo** a cura di Fabio Marri, con la collaborazione di Daniela Gianaroli e Franca Strocchi, ed è **pubblicato anche il volume XII della "Biblioteca del Carteggio" Benedetto Bacchini**, Firenze, Olschki, 2003 di Paolo Golinelli. La pubblicazione è stata resa possibile dai fondi **messi a disposizione dall'Università di Verona e dal contributo sostanzioso concesso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola.**

La socia Federica Missere ha iniziato il lavoro di informatizzazione dei nominativi dei corrispondenti.

Nell'assemblea del 12 marzo 2004 è stato eletto socio effettivo Ernesto Milano e sono stati nominati corrispondenti Carlo Bitossi, Milena Ricci e Ilaria Magnani.

Anno Accademico 2004-2005

Sotto la nuova presidenza l'assemblea, con interpretazione estensiva della norma statutaria, è stata aperta anche a soci non effettivi e a non soci, per raccogliere esperienze e suggerimenti per l'Edizione Nazionale del Carteggio.

La prof.ssa Anna Burlini Calapaj, già collaboratrice del prof. Alberto Vecchi, è stata preziosa intermediaria presso il prof. Paolo Bettolo, direttore del Dipartimento padovano, per il recupero del materiale pagato con fondi del CNR sul fondo nazionale per la sezione di Padova di proprietà del Centro e **giacente presso l'Università di Padova. Pertanto,** le cartelle contenenti carte relative ai singoli corrispondenti, pervenute a Modena, sono state riordinate e sistemate da Daniela Gianaroli in cassettiere appositamente acquistate. Sono pervenuti anche i microfilms, molte trascrizioni e tesi di laurea.

In assemblea Federica Missere ha esposto i criteri adottati per **l'informatizzazione dei nominativi dei corrispondenti del Muratori, al fine di ottenerne un quadro completo e corretto e quindi un'esatta suddivisione dei carteggi nei volumi.**

Le lettere dei corrispondenti sono conservate alla Biblioteca Estense nelle filze **49-83 dell'Archivio Muratoriano, per un totale di 103 cassette. Nella prima fase del lavoro Federica Missere ha inserito nel database i nominativi, controllandoli direttamente sull'originale, al fine di correggere eventuali errori di interpretazione dei precedenti ordinatori Vischi e Campori e giungere così ad un elenco il più possibile esatto. Alla data topica e cronica e al numero delle**

lettere, in un secondo momento, sarà possibile aggiungere elementi relativi **alla biografia, alla sfera degli interessi culturali, all'area geografica di provenienza, al nome dello studioso editore ecc.**, anche allo scopo di rendere **più mirata l'assegnazione dei singoli carteggi.** A maggiore chiarezza Federica Missere ha distribuito ai presenti **copia della "maschera" di lavoro, precisando** che allo stato attuale i corrispondenti sono 1989, ma che si tratta di un numero non definitivo, destinato ad aumentare, perché è possibile che vengano identificati nuovi mittenti, erroneamente accorpati in passato con altri. Inoltre i nomi, una volta normalizzati con le norme RICA e con le norme del Centro, **possono mutare d'ordine, soprattutto in relazione al fatto che i cognomi con prefisso *De* debbono ancora essere chiariti, così come i nomi dei frati e dei vescovi ed altri devono essere corretti in quanto palesemente errati (es. Bossi per Rossi) e molti nomi stranieri sono da rivedere.**

I lavori affrontati sono stati preziosi in quanto hanno consentito il ritrovamento di due lettere considerate disperse e hanno permesso la correzione di vari errori presenti in elenchi di corrispondenti redatti in passato.

Si sono inoltre rivelati indifferibili due lavori: l'aggiornamento della bibliografia muratoriana, ferma a quella di Tommaso Sorbelli risalente agli anni Quaranta, e l'indicizzazione dei titoli delle opere citate nei primi volumi del carteggio, quando tale indice non era ancora stato previsto.

Sono stati nominati nuovi soci effettivi Alfredo Cottignoli, Daniela Gianaroli e Federica Missere, corrispondente Franco Arato.

Anno Accademico 2005-2006

Sono stati pubblicati la monografia *L.A. Muratori un europeo di oggi*, Modena, Lions Club Vignola e Castelli Medievali, 2005 a cura di Fabio Marri, e un articolo di Rossella Bonfatti sull'elaborazione del *Governo della peste*, uscito in "Studi e problemi di critica testuale" 71 (2005). A cura di Maria Lieber e di Daniela Gianaroli è stata inoltre ultimata la trascrizione di tutti i corrispondenti tedeschi non compresi nell'edizione Marri-Lieber 1997, di cui si prevede la pubblicazione entro l'anno.

I microfilm risalenti al periodo della presidenza Vecchi, portati dall'Università di Padova a Modena nel 2004, sono stati ordinati e indicizzati e sono consultabili presso il Centro, grazie ad un lettore per microfilm ceduto in dono dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, sede di Modena.

La Deputazione di Storia Patria, come in passato, ha nuovamente acconsentito a riservare al Centro un sedicesimo del volume annuale di "Atti e Memorie" per pubblicazioni di argomento muratoriano.

È stata inoltre consegnata al Sindaco di Modena una formale richiesta, firmata anche dal Presidente della Deputazione di Storia Patria, per lavori urgenti di restauro da effettuare nei locali di proprietà comunale dell'Aedes e del Museo Muratoriano, oltre che per una miglior sistemazione logistica della sede del Centro. Il Sindaco si è impegnato a esaminare le richieste e a concertare con l'Assessore alla Cultura del Comune un piano di lavoro,

esortando nel contempo il Centro a far meglio conoscere la propria attività al grande pubblico.

Il *data base* dei corrispondenti (LAMDbase) è stato integrato con una vasta gamma di informazioni relative ai singoli corrispondenti.

Federica Missere e Daniela Gianaroli hanno iniziato l'ultima fase del lavoro consistente nell'identificazione delle lettere senza firma o con firma non facilmente leggibile o rappresentata da uno pseudonimo, destinato a diventare uno strumento particolarmente prezioso per studiosi ed editori e, fondi permettendo, degno di pubblicazione.

Dalla votazione effettuata nel corso dell'assemblea del 2 marzo 2006 sono stati eletti corrispondenti Michela Fantato, Elisabetta Graziosi, Maria Lieber, Renato Pasta, Elio Tavilla.

Al momento dello spoglio delle schede è giunta la dolorosa notizia dell'improvvisa scomparsa della socia effettiva Michela Nichetti Spanio, il cui voto, pervenuto per corrispondenza, ha contribuito all'elezione dei nuovi soci.

Anno Accademico 2006-2007

Nel vol. 8 (2006) dell'*Enciclopedia Filosofica Bompiani* è stata pubblicata la "voce" *Muratori Lodovico Antonio* curata da Fabio Marri.

Nel corso dell'anno il Centro ha iniziato una proficua collaborazione con la Scuola di Paleografia e Archivistica annessa all'Archivio di Stato di Modena, che cerca di aprirsi oltre i rigidi programmi ministeriali, inserendo differenti angolazioni che permettono di proiettare il documento medievale verso l'età moderna. Muratori può essere l'autore adatto per questa apertura. È stata pertanto stabilita una convenzione con l'Archivio, che prevede l'organizzazione di una serie di conferenze di argomento muratoriano.

È nata una stretta collaborazione anche con la Soprintendenza dell'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, che si è impegnata a pubblicare a proprie spese l'indice dei corrispondenti di Federica Missere e il primo aggiornamento di bibliografia muratoriana curata da Roberta Turrichia.

Per opera di Federica Missere è nato anche il progetto di un sito web, comprensivo delle varie istituzioni afferenti al complesso monumentale della Pomposa (Confraternita di San Sebastiano, Chiesa della Pomposa, Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi, Centro Studi Muratoriani, Museo Muratoriano), che prevede dalla *home page* generale l'accesso ai siti particolari, cliccando sui vari *link*.

Nel corso dell'assemblea del 27 febbraio 2007 Paolo Golinelli è stato eletto socio effettivo, Rossella Bonfatti, Arnaldo Bruni, Gabriele Burzacchini e Fabio Danelon sono stati nominati corrispondenti. Nel 2006 il Centro ha perso i soci effettivi Giorgio Boccolari, Franco Violi e il corrispondente Corrado Rosso. I membri del Consiglio direttivo sono stati tutti riconfermati per il triennio 2006-2009.

Anno Accademico 2007-2008

Per poter contare su finanziamenti indispensabili per il procedere delle attività e nella speranza che il Centro resti nella tabella ministeriale degli istituti di cultura non statali, il Presidente, il Vicepresidente e la Segretaria si sono recati dal Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, per far presente il problema della mancanza di spazi, finché non sono ancora destinati in modo definitivo i trasferimenti degli istituti culturali nel complesso di S. Agostino, e per ottenere una sponsorizzazione finalizzata alla pubblicazione del carteggio. Il Presidente prof. Landi ha promesso l'**erogazione** di un contributo per la pubblicazione di un volume.

Tra i vari problemi è emerso anche quello di un aggiornamento dello statuto e la revisione della composizione della Commissione Centrale, nella quale compaiono enti non più esistenti.

Il 26 febbraio 2008 William Spaggiari è stato eletto socio effettivo; Matteo Al Kalak, Gino Ruozzi e Roberta Turrichia corrispondenti.

Nel corso del 2007 il Centro ha perso i soci effettivi Giorgio Cusatelli e Filippo Valenti e i soci corrispondenti Guido Agosti, Giuseppe Alberigo, Aldo Stella, Pietro Stella, Giuseppe Vecchi.

Anno Accademico 2008-2009

Il Sindaco Giorgio Pighi, membro della Commissione centrale, pur di fronte alla ormai cronica mancanza di spazi, ha **approvato l'opportunità, per motivi di carattere storico, di mantenere il Centro all'interno dell'Aedes, almeno** per quanto riguarda la sua sede di rappresentanza. Purtroppo Villa Ombrosa sulla via Vignolese, già proprietà di Muratori, è stata destinata dal Comune ad altri servizi, e il trasferimento presso il Polo bibliotecario di S. Agostino è ormai da escludersi, perché la Fondazione Cassa di Risparmio non ha mai inserito il **Centro tra gli istituti destinati all'ex Ospedale.**

L'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna-Soprintendenza per i beni librari e documentari ha pubblicato nella collana E.R.B.A. (Emilia Romagna Archivi e Biblioteche, n. 66) il **Carteggio muratoriano: corrispondenza e bibliografia**, Bologna, Editrice Compositori, 2008 a cura di Federica Missere e Roberta Turrichia, con coordinamento e introduzione di Fabio Marri. Il volume è stato presentato il 17 ottobre 2008 alla Biblioteca Estense Universitaria di Modena, nell'ambito delle manifestazioni previste per **"Ottobre piovono libri. I luoghi della lettura 2008"**, con interventi di Andrea Battistini, Luca Bellingeri, Rosaria Campioni, Martino Capucci, Fabio Marri, Giorgio Pighi e delle autrici. Una seconda presentazione ha avuto luogo venerdì 23 gennaio 2009 presso la Biblioteca comunale di Imola, con interventi di Rosaria Campioni, Valter Galavotti, Fabio Marri, Roberta Turrichia e letture **di brani di lettere muratoriane a cura dell'attore Alfonso Cuccurullo.**

Nel 2008 è uscito anche il volume 35 **Carteggi con Quadrio... Ripa**, a cura di Ennio Ferraglio e Marco Faini, presentato il 17 ottobre 2008 alla Biblioteca Estense Universitaria di Modena.

Nell'assemblea del 25 febbraio 2008 sono stati eletti soci corrispondenti
Bruno Andreolli, Aldo Borsari e Alberto Pizzamiglio.
Nel 2008 il Centro ha perso il socio effettivo Geo Pistarino.

Anno Accademico 2009-2010

L'8 aprile 2009 il volume curato da Federica Missere e da Roberta Turricchia, con coordinamento e introduzione di Fabio Marri è stato nuovamente presentato a Bologna al teatro di villa Mazzacorati, con interventi di Fabio Marri e letture di brani di L.A. Muratori, di papa Benedetto XIV e di altri illustri bolognesi, alla presenza delle curatrici.

Il 20 dicembre 2009, presso la sala della Circoscrizione 1 - Centro Storico, di piazzetta Redecocca 1 a Modena, nel corso del quinto e ultimo **appuntamento del ciclo "Viaggio nella storia di Modena"**, Elena Bianchini Braglia, Fabio Marri, Matteo Al Kalak hanno presentato il vol. n. 11 del carteggio **Cacciago-Capilupi**, Firenze, Olschki, 2009, coordinato dallo stesso Al Kalak.

Il 27 ottobre 2010 alla Biblioteca Estense Luca Bellingeri, Fabio Marri, Angelo Spaggiari, Carmelo Elio Tavilla hanno nuovamente presentato al pubblico, con un taglio meno divulgativo e più scientifico, il volume sopraccitato.

Nella Sala Consultazione della biblioteca sono state inoltre organizzate **delle postazioni informatiche ai fini della consultazione dell'Archivio Muratoriano in *intranet***, con possibilità di stampa su CD.

L'attività culturale e scientifica del Centro si è quindi dimostrata molto vivace, nonostante i problemi economici e le difficoltà logistiche che pesano **moltissimo sull'andamento dell'Istituto. Infatti per la quarta volta consecutiva** non sono giunti i finanziamenti ministeriali e il Centro è costretto a dividere con la Deputazione un magazzino umido e bisognoso di una radicale ristrutturazione ai fini di una buona conservazione del materiale librario.

Nel corso dell'assemblea del 16 marzo 2010 è stato eletto socio effettivo Franco Arato, e corrispondente Elisabeth Garms-Cornides.

Nel 2009 è mancato il socio corrispondente Gabriele De Rosa, e a gennaio 2010 il socio effettivo Pericle Di Pietro

Il 7 luglio 2010 si sono svolte le elezioni del Consiglio Direttivo per il triennio 2009-2012.

Il nuovo Consiglio è risultato così composto:

Presidente: Fabio Marri

Segretario Generale: Paola Di Pietro Lombardi

Tesoriere: Giordano Bertuzzi

Bibliotecario e webmaster: Federica Missere

Consiglieri eletti: Alfredo Cottignoli, Daniela Gianaroli, Paolo Golinelli

Consiglieri di diritto: Euride Fregni (Archivio di Stato di Modena), Luca Bellingeri (Biblioteca Estense Universitaria), Angelo Spaggiari (Deputazione di storia patria per le Antiche provincie Modenesi)

Come vicepresidente è stato eletto all'**unanimità Ernesto Milano**.

Anno Accademico 2010-2011

È uscito il volume *La corrispondenza di Lodovico Antonio Muratori col mondo germanofono: carteggi inediti*, a cura di Fabio Marri, Maria Lieber, Daniela Gianaroli, Francoforte sul Meno, Peter Lang, 2010, che ha potuto beneficiare di fondi dell'università di Dresda e di Bologna.

Il volume è stato presentato il 27 ottobre 2010 presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena, nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la campagna "Ottobre piovono libri. Luoghi della lettura 2010", con interventi di Fabio Marri, Angelo Spaggiari, Carmelo Elio Tavilla, e il 17 gennaio 2011 presso la TU Dresden, Hörsaalzentrum, aula E01 (Bergstr. 64, 01069 Dresden) con interventi di Maria Lieber e Fabio Marri, moderatore Johannes Rohbeck (TU Dresden).

Il 17 febbraio 2011 il Centro, con l'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, ha organizzato presso la sede dell'Accademia stessa, l'iniziativa "Nuove prospettive degli studi muratoriani" nel corso della quale si è nuovamente parlato del volume di Fabio Marri e di Maria Lieber.

Nella stessa occasione è stato presentato anche il volume *L' "erario" della modernità. Muratori tra etica ed estetica*, Bologna, Clueb, 2010 di Rossella Bonfatti, realizzato con finanziamento dell'Università di Bologna e solo in piccolissima parte del Centro.

Nella medesima giornata, nel suo intervento *Muratori proiettato nel futuro: ora anche "in rete"*, Federica Missere ha dato un'anticipazione, con dimostrazione pratica, della rivista "Muratoriana on line" in corso di preparazione.

Sono intervenuti anche Alfredo Cottignoli (*Muratori tra etica ed estetica*), Fabio Marri (*Muratori filosofo: più Oltralpe che a Modena?*) e Rossella Bonfatti (*A proposito di "modernità" muratoriana*).

Il 30 ottobre 2010 la bibliotecaria e webmaster Federica Missere ha iniziato ad elaborare il sito web (www.centrostudimuratoriani.it) dedicato esclusivamente al Centro e a Muratori.

Il direttivo ha inoltre approvato la proposta di fondazione della rivista "Muratoriana online", da pubblicare sul sito web, in ideale collegamento con "Muratoriana" già edita dal Centro in formato cartaceo dal 1952 al 1988.

Il Centro è stato dotato anche di un nuovo logo, di nuova carta intestata e di un nuovo indirizzo mail.

Anche in questo anno accademico non sono stati erogati i finanziamenti ministeriali destinati alle edizioni nazionali.

Nell'autunno del 2010 sono mancati il socio effettivo Luigi Amorth e il socio corrispondente Paolo Castignoli.

Nel corso dell'assemblea del 24 febbraio 2011 sono stati eletti soci effettivi Ennio Ferraglio e Gian Paolo Romagnani, soci corrispondenti Renzo Rabboni e Pantaleo Palmieri.

TEMI
MURATORIANI

“Non credo che si tenga in conto di me”:
gli *Scrittori d'Italia* di G.M. Mazzuchelli
e l'autobiografia mancante di Muratori

Lo scambio epistolare tra il conte bresciano Giammaria Mazzuchelli e Lodovico Antonio Muratori offre numerosi spunti di interesse¹, non ultimo quello legato al lavoro preparatorio per l'edizione di una delle opere più ambiziose – e meno coronate da fortuna – del Settecento italiano: il repertorio mazzuchelliano degli *Scrittori d'Italia*.

Secondo le intenzioni dell'autore, l'opera avrebbe dovuto contenere cinquantamila biografie di letterati italiani, maggiori e minori, di fama nazionale o anche solo locale. La prospettiva era sconfinata e teneva conto – o almeno *cercava* di tenere conto – non solo della letteratura, nelle accezioni di poesia e narrativa, ma di tutte le **scienze e discipline all'interno delle** quali qualcuno aveva prodotto qualcosa di scritto. Mazzuchelli iniziò ad elaborare il progetto nel 1739 (e nel 1741 già circolava la notizia)² spinto dal desiderio di rivaleggiare con studiosi italiani e stranieri, autori di repertori



¹ Le lettere di Mazzuchelli – in tutto 12 – si conservano presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena (=BEUMo), Archivio Muratoriano, Filza 71, fasc. 34. Le lettere di Muratori, in parte pubblicate dal Campori nei volumi IX-XI dell'*Epistolario* (=Epist.), sono conservate in diverse istituzioni culturali, e per la loro esatta ubicazione si veda il *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, a cura di F. Missere Fontana e R. Turricchia, Bologna, Compositori, 2008, p. 127, scheda 1242.

² Ne accenna Antonio Federico Seghezzi nella prefazione all'edizione della *Vita di Pietro Aretino*, uscita nel 1741 a Venezia e che rappresenta una delle prime, compiute, prove d'autore del Mazzuchelli: “[...] sapendo che il signor conte Giovammaria Mazzuchelli andava scrivendo le Vite degli autori italiani per la vasta opera sua di tal materia [...]”.

letterari o di storie della letteratura dei rispettivi paesi. Il contesto scientifico e metodologico di riferimento era rappresentato dalla storiografia critica che aveva come lontano ascendente il *Dictionnaire* di Pierre Bayle, anche se una decisa spinta verso la maturità intellettuale e metodologica avverrà, per il conte bresciano, solo dopo il **1751**, cioè all'indomani della pubblicazione dei primi volumi dell'*Encyclopedie*.



A fianco:
Frontespizio dell'opera di
Gianbattista Rodella,
"Vita, costumi e scritti del conte
Giammaria Mazzuchelli patrizio bresciano" (Brescia,
Bossini, 1766).

Pagina precedente:
G.B. Cargnoni, Incisione del ritratto di Mazzuchelli,
dall'antiporta dell'opera di Rodella.

La scelta di presentare in ordine alfabetico le voci, all'interno di un repertorio o dizionario bio-bibliografico di autori italiani, scomparsi o viventi, rinunciando in tal modo alla forma narrativa, che avrebbe permesso di abbracciare lo sviluppo cronologico e topografico della **letteratura italiana dalle origini all'età moderna**, provocò alcuni dissensi fra i suoi contemporanei.

Muratori venne messo al corrente del disegno dell'opera sugli *Scrittori d'Italia* con una lettera del 18 marzo 1744. La "tecnica" di Mazzuchelli consisteva nel richiedere direttamente ai letterati, con cui entrava in contatto, o di produrre le proprie autobiografie o di scrivere le biografie di personaggi di loro conoscenza, o almeno di fornire notizie e ragguagli su autori locali noti o ignoti ai repertori; i materiali sarebbero stati, in seguito, da lui rielaborati secondo i criteri della pubblicazione³. Pertanto, anche la lettera inviata al Vignolese non ebbe **semplicemente** l'intento di dare informazioni sul progetto editoriale in preparazione, bensì di chiedere esplicitamente aiuto:

³ Il contesto culturale di riferimento, la rete di relazioni e la genesi delle opere mazzuchelliane, ed in particolare degli *Scrittori d'Italia*, vengono evidenziati nella recente pubblicazione del volume *Un erudito bresciano del Settecento: Giammaria Mazzuchelli*, Atti del convegno di studi, Brescia 22 maggio 2009, a cura di F. Danelon, Travagliato-Brescia, Edizioni Torre d'Ercole, 2011.

Le sarà noto aver io intrapreso di scrivere la Storia letteraria d'Italia, in cui è mio pensiero di dare la notizia degli scrittori italiani, della vita e delle opere loro. Non è già ch'io presuma tanto di me e della vita mia, ch'io pensi compiere una sì vasta impresa, ma mi vo lusingando che anche un saggio al pubblico di sì fatta idea potrebbe essere caro; oltre di che a me basta aver un soggetto per le mani che, trovandosi di mia soddisfazione, mi levi dall'occasione dell'ozio, che sembra aver piantata sua sede nella mia patria. Sono certo ch'ella applaudirà al mio buon desiderio, ma non basta: conviene che mi somministri aiuti. Uno di questi, che unicamente dipende da lei, consiste nelle notizie intorno alla di lei vita, che mi fo ardito direttamente a lei ricercare. Di grazia non dia qui luogo agli effetti della modestia sua. Non vorrei trovar in lei quella ripugnanza che ho superata in soggetti alienissimi alla prima dal favorirmi. Ella forse nella Raccolta Calogerana avrà veduto il compendio della vita del signor canonico Gagliardi; se questi, che pur era modestissimo, non mi avesse somministrate in iscritto, allorch'era tra noi, le notizie, poco o nulla di lui sapremmo. Questo dico del signor dottor Arisi cremonese, la cui vita vedrà in breve nella suddetta Raccolta. **Il p. Calogerà tutto può sopra di me perché io levi dall'opera mia questi pezzi che nuovamente in essa compariranno.** Se il Castelvetro, se il Tassoni, se il Sigonio, se il marchese Orsi ed altri scrittori avessero taciuto le memorie estere della lor vita, non se ne sarebbe ella trovata contenta? A questa supplica altra debbo aggiungere, ed è di procurarmi **le notizie delle vite de' letterati viventi italiani** che sono suoi amici. Parmi aver penetrato ch'ella un tempo cercasse e raccogliesse simili memorie. **Oh qual favore mi farebb'ella nel comunicarmele!** Questa per avventura è una delle poche imprese della Repubblica letteraria delle quali non si verifica il proverbio: *nil sub sole novum* [...]

Le argomentazioni addotte erano significative e si rifacevano ad un'area di comune interesse: **due biografie scritte dallo stesso Mazzuchelli – una già stampata, di Paolo Gagliardi, l'altra in divenire, di Francesco Arisi⁴** – ed altre biografie di cui invece si era occupato il Vignolese in prima persona (Lodovico Castelvetro, Alessandro Tassoni e Giovan Gioseffo Orsi) stampandole negli anni tra il 1727 e il 1739.

Appresa la notizia, Muratori non lesinò parole di incoraggiamento, affidate alla lettera del 14 marzo 1744⁵:

Non solo fo plauso al disegno concepito da Vostra Eccellenza di tessere la **Storia letteraria d'Italia**, ma dico essere questa una delle più utili e gloriose imprese di un letterato, a cui avranno obbligazioni i lettori viventi, ma incomparabilmente più i posterì.

⁴ G.M. MAZZUCHELLI, *Notizie intorno alla vita e agli scritti del sig. canonico Paolo Gagliardi bresciano*, "Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici", t. XXVII, in Venezia, appresso Simone Occhi, 1742, pp. I-XV; ID., *Lettera intorno alla persona ed agli scritti del dottor Francesco Arisi cremonese scritta al p. d. Angelo Calogerà monaco camaldolese*, t. XXXI, 1744, pp. i-lxviii.

⁵ *Epist.* 4880.

Tutto ciò rientra nel consueto, urbano scambio di cortesie. Ma con **una più ponderata riflessione, complice l'abituale frequentazione degli strumenti della ricerca o anche, più semplicemente, la scintilla dell'intuito che solo il *mestiere* può dare** – il Vignolese avanzò qualche **dubbio di fronte all'immane fatica prospettata dal progetto mazzuchelliano**. Si trattava, infatti, di raccogliere le biografie non solo di letterati antichi, ma anche e soprattutto dei viventi: il rischio, fin troppo evidente agli occhi di Muratori (ma certamente un po' meno a quelli del corrispondente bresciano), era naturalmente che di un'opera simile non si giungesse mai a vedere la fine:

Ella veramente non mi accenna quale sia lo spazio che ha prefisso, perché, se fosse di molti secoli, dubito che ella ne vedesse mai il fine. Pure bella cosa sarebbe il poterla stendere, come han fatto il Du Vici e il Cave degli scrittori ecclesiastici; se non che, volendosi poi comprendere anche tanti altri argomenti, parrebbe che non si potesse sperar tanto da **una lunga vita d'un uomo. Vero è che si potrebbero scegliere quei soli che meritano elogio, lasciando gli scrittevoli nelle lor tenebre. E poi quanti libri mai occorrerebbero per sì fatta impresa!**

La profezia di non vedere la **conclusione dell'opera prese, com'era prevedibile, corpo**. I volumi che vennero pubblicati, tra il 1753 e il 1756, non andarono oltre la lettera B (per altro incompleta)⁶; alla morte del Mazzuchelli, avvenuta nel 1765, la lettera C era pronta per la stampa, e vi era già molto altro materiale, corrispondente a lettere successive, che fu destinato a rimanere allo stadio manoscritto e preparatorio⁷. Nel frattempo – **e proprio a causa dell'impegno e della necessità di avere immediatamente a disposizione i libri, di carattere generale e particolare, utili per la scrittura delle biografie** – la già ricca biblioteca di famiglia si accrebbe ulteriormente, favorita dalle cospicue disponibilità finanziarie del proprietario, in grado di procurarsi i volumi su tutti i mercati italiani.

⁶ La prima delle due parti che compongono il primo volume vide la luce nell'ottobre del 1753, ma probabilmente le vendite furono scarse e le giacenze di magazzino considerevoli; fu infatti necessario, in occasione del rinnovo del contratto per la stampa della **seconda parte, modificarne i contenuti in favore dell'editore, il bresciano Gianbattista Bossini, al fine di consentirgli di proseguire l'impresa senza incorrere in eccessive perdite di capitale**. La morte del Bossini, avvenuta a breve distanza di tempo **da quella del Mazzuchelli, causò l'interruzione definitiva dei lavori, che erano nel frattempo giunti alla quarta parte del secondo volume**. Interessanti per seguire le vicende tipografico-editoriali degli *Scrittori d'Italia* sono alcuni documenti conservati in un faldone miscelaneo presso la Biblioteca Civica Queriniana di Brescia, ms. Di Rosa 47, dal titolo ***Accordi e altre carte riguardanti l'edizione del primo e secondo volume, cioè de' sei tomi degli Scrittori d'Italia e ultimazione in fine di tutto l'affare relativo a' medesimi***.

⁷ I materiali preparatori degli *Scrittori d'Italia*, nei manoscritti autografi dei corrispondenti del Mazzuchelli, o da lui già rielaborati, unitamente a lettere e appunti, si trovano alla Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 9260-9294. L'**epistolario e documenti riguardanti ambiti diversi della ricerca del Mazzuchelli** si trovano nei codici Vat. Lat. 10003-10018.

Tornando alla lettera muratoriana del 14 marzo 1744 si possono **evidenziare altri elementi di rilievo. Soprattutto, il “gran rifiuto” di Muratori**, ispirato a filosofica semplicità, a scrivere la propria, per quanto sintetica, autobiografia:

Quanto alla mia povera persona, ingenuamente le confesso che ho sempre abborrito il far la mia vita, il dare il mio ritratto, perché non si può schivare la taccia di vanità. Dopo la mia morte, dicano poi quel che vogliono della mia vita, a me nulla importerà. Vivente, non credo che si tenga in conto di me [...].

Ed il suggerimento di compulsare le biografie della sua persona già pubblicate, in qualche caso a sua insaputa e per giunta con notizie di seconda mano, in Italia dal Lami e in Germania dal Fabricius e dal Brucker⁸:

Tuttavia, giacché al disegno di V.S. illustrissima, per quanto vo **credendo, basterà una vita succinta d’ogni letterato, perché chi volesse di più** empirebbe dei tomi, credo che si possa soddisfare al di lei desiderio colla seguente forma. Oltre la mia vita scritta dal suddetto sig. Lami, ve n’ha un’altra breve da un sig. Fabrizio (non l’amburghese) stampata. E poi nell’anno prossimo passato un sig. Brucker, non so di qual paese, ha anch’egli stampata un’altra vita di questo suo servitore con notizie che ho poi saputo prese da un religioso, il quale abitava nei **tempi addietro qui. V’ha anche messo il mio ritratto, che non si somiglia molto**: pure è passabile e tagliato egregiamente in rame. Questa, con qualche correzione e supplemento, potrebbe servire.

Mazzuchelli continuò a tenere informato il Vignolese del progresso delle sue ricerche. Si veda, ad esempio, quanto scrive in una lettera del 16 ottobre 1747⁹:

[...] Circa alla ricerca che mi fa de’ miei studi, questi vanno colla maggiore lentezza cagionata da mille distrazioni e imbarazzi e domestici ed esteri e della patria ancora. Ciononostante impiego di quando in quando qualche ora che mi resta libera, ma passano talvolta **de’ mesi interi, non che delle settimane, senza ch’io prenda libro o penna in mano**. Fra pochi mesi io avrò compiuto il terzo tomo in foglio

⁸ Si tratta, probabilmente, delle prime biografie di Muratori: J.A. FABRICIUS, *Historia bibliothecae Fabricianae*, t. VI, n. CXXVII, Wolfenbuttelii, sumtibus Ioan. Christ. Meisneri – Helmstadii, litteris Schnorrianis, 1725, pp. 365-368; G. LAMI, *Memorabilia Itolorum eruditione praestantium quibus vertens saeculum gloriatur*, t. I, Florentiae, ex typographio ad insigne Centauri, 1742, pp. 208-214; J. BRUCKER, *Pinacotheca scriptorum nostra aetate literis illustrium*, t. II, Augustae Vindelicorum, apud Jo. Jac. Haidium, 1742 (quattro pp. non numerate e un ritratto inciso). La biografia pubblicata dal Fabricius venne scritta da Muratori, ma inoltrata da Giacomo Facciolati, che ne assunse la paternità; cfr., a questo proposito, F. MARRI – M. LIEBER, *Lodovico Antonio Muratori und Deutschland. Studien zur Kultur- und Geistesgeschichte der Frühaufklärung*, Frankfurt a/M, lang, 1997, p. 152 e nota 8.

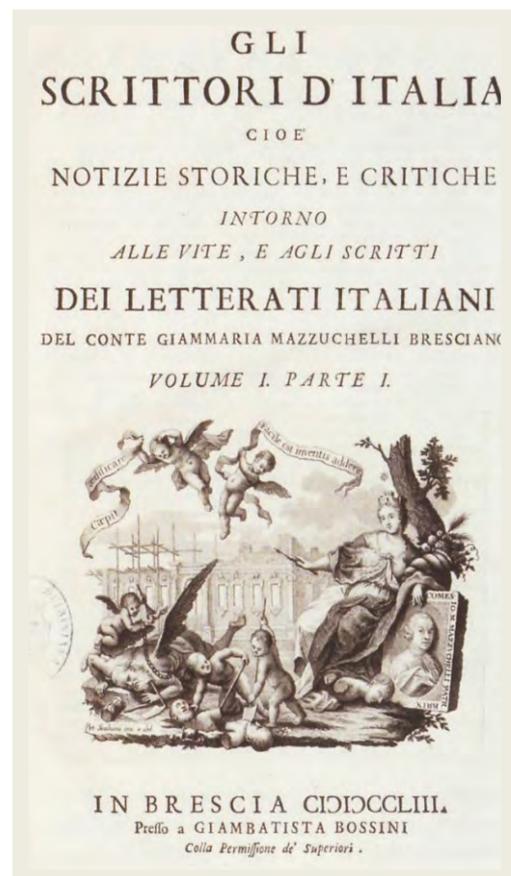
⁹ BEUMo, Filza 71, fasc. 34.

delle vite de' letterati italiani, col quale si dà compimento a quelli i cui cognomi principiano dall'A e saranno tutti presso a tremila. Non tutte però sono estese come le pubblicate. Molte sono simili, molte più brevi e moltissime brevissime, cioè di poche righe a misura della fama e del merito degli autori; ma anche in questo caso procuro di accennare a **fondi onde si possono cavare maggiori lumi. L'opera è imperfettissima, né ha forse di buono che l'idea**, per cui almeno avrò aperta la strada e potrà dirsi di me un tempo che *magnis exaudit auris*. Per altro io ho raccolte le notizie di quaranta e più mila scrittori italiani né mi manca **se non il tempo di estenderle. Non c'è vita ch'io non sia in istato di scrivere dentro due settimane, o bene o male come le altre già pubblicate, quando fossi libero d'ogni affare [...]**

Nel novembre del 1747 il Vignolese si rivolgeva a Mazzuchelli ancora con parole di incoraggiamento¹⁰:

Vasto apparato che ha V.S. illustrissima per le mani con tante e tante vite di scrittori italiani. Che bella, che utile biblioteca sarebbe mai cotesta! Io per varii titoli, e massimamente per questo gran disegno, le auguro ben lunga vita e prosperità! Né diffido che ella abbia tempo di compierla, giacché di tutti non vuol fare vita distesa, ma solamente di **quei che son riusciti più famosi per l'Italia [...]** Animo, alla grande impresa. Non vorrei che avesse affari che la disturbassero.

Frontespizio del primo volume de
"Gli scrittori d'Italia"
(Brescia, Bossini, 1753).
La vignetta allegorica è stata
realizzata dal pittore ed incisore
bresciano Pietro Scalvini.



¹⁰ *Epist.* 5487.

Furono, però, gli ultimi fuochi. Nella loro corrispondenza si era ormai già inserito con prepotenza un terzo elemento, il cardinale Angelo Maria Querini, ed i rapporti, invero mai troppo semplici, con lui, **erano divenuti tesissimi all'interno del dibattito** sulla diminuzione delle feste di precetto. Ed è per questo che già nella lettera precedentemente citata, del 16 ottobre 1747, Mazzuchelli inserì "in confidenza" un post-scriptum di questo tenore:

Il signor Cardinale nostro ha trovato in Zurigo (in occasione del viaggio da lui intrapreso verso quelle parti nel presente autunno) i di lei Annali tradotti in lingua tedesca e con suo dispiacere ha vedute eseguite le di lei massime colà in materia di lavorare in tempo di festa. Ciò sia in confidenza.

Nella corrispondenza tra il Vignolese e Mazzuchelli lo spazio per affrontare questioni erudite e il cammino di preparazione degli *Scrittori d'Italia* si andò rapidamente assottigliando. Nei mesi successivi il nobile bresciano raccolse, in più occasioni, gli sfoghi confidenziali di Muratori, spesso venati di amarezza per la veemenza con cui il presule bresciano lo faceva oggetto di critiche e attacchi¹¹. Lo stesso Mazzuchelli fu, infine, testimone di una tardiva riconciliazione fra i due contendenti¹²: ma della biografia muratoriana, in precedenza rifiutata, non si parlava ormai più da tempo.

¹¹ Lettera di Muratori a Mazzuchelli del 15 maggio 1748: "Distinte grazie rendo alla **benignità di V.S. illustrissima per l'avviso della nuova lettera dell'eminantissimo Querini**, che contiene le doglianze contro di me. Se potessi vederla in fonte, gliene resterei ben tenuto. Pregherò Dio, che mi aiuti a seguire il di lei consiglio di non **rispondere; ma mi aspetto che qui non finisca la tempesta, perché l'Eminenza Sua**, secondo il suo costume, mi farà entrare in altre sue lettere. Se avesse impugnato qualche punto di mia erudizione o storia, me ne sarei fatta gloria. Ma io ho chiaramente detto di volere fare la difesa dei poveri, e con quella libertà che conviene **ad un avvocato. S'io abbia ecceduto, meglio ne giudicheran gl'imparziali [...]** È da meravigliarsi, come dalla penna di sì insigne porporato, cadano proposizioni cotanto **spallate. Di più non vo' dire. Io avrò pazienza finché potrò**" (*Epist.* 5561). In un'altra lettera, del 4 luglio di quello stesso anno: "Con piacere intendo che l'eminantissimo signor Cardinale ora parli delle feste. Voglia Dio che cessi anche di scriverne più; solamente oggi sono stato assicurato che la Serenissima Repubblica, prima degli **schiamazzi dell'Eminenza Sua, aveva determinato di chiedere la riforma delle feste. Il tanto strepitare d'esso Eminentissimo ha fatto abortire la concepita idea**, e sturbato chiunque formava di sì fatti desiderii. I poveri hanno a lui questa obbligazione e Dio sa quando verrà più un Papa di tanta benignità [...]" (*Epist.* 5584).

¹² L. DOSIO, *Notizie sul cardinale Querini. Dall'epistolario Muratori-Mazzuchelli*, "Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia", n.s., IX (1974), pp. 188-196.

Muratori contraffatto?
Il caso della *Forza della fantasia umana*¹

Nel 1740 Lodovico Antonio Muratori si occupava delle *Antichità Estensi*, del *Thesaurus* epigrafico, delle *Antiquitates Italicae Medii Aevi*, di carteggiare con diversi suoi corrispondenti e di progettare l'opera sui difetti della giurisprudenza, ma anche dei propri problemi di salute legati all'avanzare dell'età, come la "flussione d'occhi", e di molto altro ancora². Da tempo già meditava le tematiche di cui avrebbe scritto in epoca successiva,³ ma non aveva ancora posto materialmente mano alla redazione del testo *Della forza della fantasia umana* (d'ora in poi abbreviata *Fantasia*). Nonostante ciò si trovano esemplari dell'opera datati 1740.⁴ L'esistenza di tale edizione⁵ che è palesemente in

¹ I volumi della Biblioteca Provinciale di Potenza e della Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari sono stati consultati sulla base di ottime riproduzioni, cortesemente inviate per favorire la migliore redazione della Bibliografia delle opere di Lodovico Antonio Muratori, in occasione della pubblicazione sul sito web del Centro di studi muratoriani <<http://www.centrostudimuratoriani.it/muratori/opere/>>. Si ringraziano le Biblioteche sopracitate per la concessione a pubblicare le immagini.

² Come si deduce dalla Cronobiografia, in *Epistolario di L.A. Muratori*, edito e curato da M. Campori, Modena, Con i tipi della Società tipografica modenese, 1901-1922: IX 1905, pp. XIV-XVII.

³ G. GASPARI, *Origini e vicende della Forza della fantasia umana*, in *Corte, buon governo, pubblica felicità. Politica e coscienza civile nel Muratori*. Atti della III giornata di studi muratoriani (Vignola, 14 ottobre 1995), Firenze, L.S. Olsckhi, 1996 (Biblioteca dell'Edizione nazionale del Carteggio di L.A. Muratori; 10), pp. 221-261: 225-233; *Introduzione* di Claudio Pogliano alla edizione *Della forza della fantasia umana*, Firenze, Giunti, c1995 (stampa 1996) (Biblioteca della scienza italiana; 7), pp. 17-18.

⁴ L.A. MURATORI, *Della forza della fantasia umana ...*, In Venezia, Presso Giambattista Pasquali, 1740, XVI, 256 p., [1] c. di tav., ritr. calcogr.; 8°. Una ricerca sul catalogo online del Servizio Bibliotecario Nazionale mette attualmente in evidenza 11 localizzazioni dell'opera (alla data di consegna delle ultime bozze): Biblioteca Pubblica Statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine, Mercogliano (Avellino); Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi, Bari; Biblioteca provinciale Pasquale Albino, Campobasso; Biblioteca comunale Alfonso Ruggiero, Caserta; Biblioteca Diocesana S. Tommaso D'Aquino, Piedimonte Matese (Caserta); Biblioteca provinciale La Magna Capitana, Foggia; Biblioteca comunale Giuseppe Del Viscio, Vico

contrasto con la data di **composizione dell'opera identificata nell'inizio del 1744**,⁶ è testimoniata anche dalla *Bibliografia muratoriana* di Tommaso Sorbelli.⁷

Non si tratta però di una imprecisione di Sorbelli, la più nota delle quali – pur peccati veniali in uno strumento basilare e utilissimo quale la *Bibliografia muratoriana* – si riscontra nella descrizione dell'intricata vicenda editoriale del *Governo della peste*.⁸

Per meglio comprendere la situazione è necessario confrontare alcuni elementi nelle edizioni della *Fantasia* del 1740 e 1745 (con rispettive varianti conosciute) a partire dal frontespizio per passare poi **al testo della seguente lettera "A i lettori" (con paginazione in numeri romani), all'"Indice de' capitoli" (con paginazione in numeri romani), al primo capitolo dell'opera (con paginazione in numeri arabi).**

Allo tale scopo **l'edizione del 1745**, di cui si individuano qui due distinte varianti,⁹ è stata confrontata con **l'edizione del 1740**.

del Gargano (Foggia); Biblioteca diocesana Cardinal Cesare Baronio, Sora (Frosinone); Biblioteca del Ritiro S. Maria degli Angeli, Sora (Frosinone); Biblioteca del Centro APICE - Archivi della parola, dell'immagine e della comunicazione editoriale dell'Università degli studi di Milano; Biblioteca Provinciale, Potenza.

⁵ Per **edizione** si intende **l'insieme delle copie di una pubblicazione stampate da una stessa composizione tipografica**. Variazioni nella composizione del testo e in alcuni casi anche nell'apparato grafico producono più varianti ricomprese all'interno di una stessa edizione.

⁶ Cfr. Muratori a Giuseppe Bianchini, Modena, 18/2/1744, *Epistolario, op. cit.*, X 1906, lett. 4863: dicendosi "disovrato" Muratori ricorda di avere occupato il tempo scrivendo: "Per disperazione ho trattato della *Forza dell'intelletto*, contro di un libro che corre sotto il nome di monsignor Huet, e vuol risuscitare il Pirronismo. Poscia sono passato a trattare della Forza della fantasia, e presto sarò al fine"; v.a GASPARI, *op. cit.*, p. 242.

A giugno 1745 i due testi (*Fantasia* e *Pirronismo confutato*) sono stati mandati "al torchio", Muratori a Pietro Di Napoli Gianelli, Modena (in villa), 15/6/1745, *Epistolario, op. cit.*, XI 1907, lett. 5111. Ad agosto 1745 i testi erano da poco stampati: Muratori ne scrive a Fortunato Tamburini, Fiorano, 31 agosto 1745, *Edizione nazionale del Carteggio di L.A. Muratori*, vol. 42, *Carteggio con Fortunato Tamburini*, a cura di F. Valenti, Firenze, L.S. Olschki, 1975, stampa 1976, lett. 273.

⁷ T. SORBELLI, *Bibliografia muratoriana*, Modena, Società Tipografica Modenese Editrice, 1943-1944, 2 v., II, pp. 18-20; mentre Roberta Turricchia in *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, a cura di F. Missere Fontana, R. Turricchia, coordinamento e introduzione di F. Marri, Bologna, Compositori, [2008] (Emilia-Romagna biblioteche, archivi; 66), pp. 361-362 fa riferimento solo all'edizione del 1745. **L'edizione del 1740 non è citata nell'ultima**, a cura di C. Pogliano, Firenze, Giunti, c1995 (stampa 1996).

⁸ Sulla 'falsa' (o meglio errata) edizione principe del *Governo della peste* datata 1710, SORBELLI, *op. cit.*, pp. 88-94, *contra* Turricchia in *Carteggio muratoriano, op. cit.*, pp. 355-359.

⁹ Tali varianti – basate essenzialmente sulla differenza degli elementi grafici – non sono evidenziate nella catalogazione dell'opera presso il Servizio Bibliotecario Nazionale, che riunisce tutti gli esemplari dell'edizione 1745, in quanto portatori di identica impronta. La variante B è leggibile in forma digitalizzata su Google Books, Bayerische Staatsbibliothek, München, collocazione Ph. Sp. 595, all'indirizzo: <http://reader.digitalesammlungen.de/de/fs1/object/display/bsb10044001_00018.html>.

Il confronto è stato condotto sugli esemplari delle due varianti del 1740: la variante A, che pare essere la più diffusa, è conservata nella Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione F. Antico A.542) e la variante B è nella Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43) e sulle due varianti del 1745, entrambe conservate sia nella Biblioteca del Centro di studi muratoriani, sia nella Biblioteca Estense Universitaria di Modena.¹⁰

Tutte le edizioni sono scritte in carattere romano transizionale di **uso comune all'epoca**, composto da caratteri mobili che prendono a modello il tipo del **"Roman du Roi", dedicato a Luigi XIV da Philippe Grandjean (1666-1714) nel 1692 su commissione dell'Accademia francese delle scienze, creato ad uso della tipografia reale.**

Ne derivano alcune evidenze e differenze fra 1740 e 1745: i caratteri tipografici usati nella composizione del frontespizio variano; **nella composizione della lettera "A i lettori" e dell'indice muta** la distribuzione del testo; nel frontespizio del 1740 manca la marca tipografica dell'editore, sostituita da un fregio xilografico d'epoca.

1. Raffronto fra edizioni della *Fantasia*: il frontespizio

L'immagine dei frontespizi delle edizioni del 1740 e del 1745 praticamente parla da sé già a prima vista.

Nell'edizione del 1740 si riscontrano due varianti basate sia su differenze di composizione tipografica evidenti nel frontespizio, sia **sulla presenza del ritratto inciso dell'autore**: nel frontespizio della variante A il **nome dell'autore** è seguito da virgola, **dopo l'espressione "Duca di Modena" appare un punto (di forma triangolare)**, il **nome dell'editore** è in caratteri tutti maiuscoli, **la "licenza dei superiori" è indicata in maiuscolo e per esteso**, comprende il ritratto inciso di Muratori in antiporta; nella variante B il nome dell'autore è seguito da **punto (di forma triangolare)**, **dopo l'espressione "Duca di Modena" non appare alcun punto**, il **nome dell'editore** è in maiuscoletto con le sole iniziali maiuscole, **la "licenza dei superiori" è indicata in minuscolo con le sole iniziali maiuscole e in forma abbreviata ("Lic.")**, non è presente il ritratto inciso **dell'autore in antiporta**.

Gli esemplari **dell'edizione del 1745** verificati hanno nel frontespizio marca tipografica analoga, ma in due differenti soluzioni grafiche e – allo stesso modo – **all'interno possono esibire vignette di analogo significato**, ma graficamente diverse e anche pagine con finalini (variante A) e senza finalini (variante B); si riscontra anche una

¹⁰ Biblioteca Estense Universitaria, Modena: tre esemplari della edizione 1745, variante A, collocazioni 88 A 34 (2), Raccolta Ferrari Moreni 1067, Biblioteca Forni X.79.2; un esemplare della variante B, collocazione 238.H.3 (2).

diversa forma nell'uso delle parole di raccordo.¹¹ Si hanno così due varianti, contraddistinte per lo più da una diversa vocazione grafica: la variante A è più ornata e lussuosa, la variante B è più spoglia. A fronte di questa diversità molto evidente permane un elemento costante: i caratteri del frontespizio nelle varianti A e B dell'edizione del 1745 sono perfettamente corrispondenti.

Fantasia, 1740 (var. A)



Fig. 1. Frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1740 (var. B)



Fig. 2. Frontespizio dell'edizione del 1740 (var. B), Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43).

Fantasia, 1745 (var. A)



Fig. 3. Frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Fantasia, 1745 (var. B)



Fig. 4. Frontespizio della edizione del 1745 (var. B), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

¹¹ Un esempio di parole di raccordo cambiate nelle due varianti del 1745 è riscontrabile alle pp. IV e XII, i finalini xilografici differiscono nelle due varianti: alle pp. XII e XVI i finalini xilografici sono analoghi, ma graficamente diversi, mentre alle pp. 125, 196, 209, 238 della variante A (in corrispondenza della fine dei capitoli) sono presenti finalini xilografici tutti differenti fra loro, che non si ritrovano nella variante B, più disadorna.

Nell'area dell'indicazione di edizione il nome dell'editore varia: nel 1740 (var. A e B) è Giambattista, nel 1745 (varianti A e B) è Giambatista, **varia anche l'uso di maiuscolo e maiuscoletto.**

Un più attento esame dei caratteri tipografici evidenzia che la **lettera "U" maiuscola** (in "DUCA") **varia** sensibilmente: nel 1740 (varianti A e B) **la lettera "U"** è provvista di grazie¹² a becco in basso a destra, nel 1745 (varianti A e B) **la lettera "U"** è provvista solo di grazie sulle aste superiori.

Fantasia, 1740 (var. A e B)
DUCA DI MODENA.



Fig. 5. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1745 (var. A e B)
DUCA DI MODENA.



Fig. 6. Particolari del frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Differenze nella forma dei caratteri compaiono anche fra le due varianti del 1740: **la lettera "U" in "MURATORI" nella variante A del 1740 è uguale alla lettera "U" in "DUCA", mentre nella variante B ha soltanto le grazie sulle aste superiori e una più accentuata differenza del tratto nelle aste rispetto alla variante A; un aspetto anomalo hanno anche la lettera "O" che appare ritoccata ed evidenziata con un intervento di bassa qualità grafica, e la lettera "I" finale, abbassata nell'asta.**

Fantasia, 1740 (var. A)
MURATORI,

Fig. 7. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1740 (var. B)
MURATORL

Fig. 8. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. B), Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43).

La differenza tra 1740 e 1745 è ben riscontrabile anche negli altri caratteri, in particolare nello spessore graziato del tratto centrale (in gergo tipografico 'cravatta') delle **lettere "E" ed "F". Risultano evidenti**

¹² Termine tipografico che indica i sottili allungamenti ortogonali posti alle estremità dei tratti delle lettere nei tipi di caratteri disegnati sul modello della scrittura lapidaria romana; scopo delle grazie è conferire grazia e bellezza ai caratteri.

anche differenze nelle grazie nell'asta verticale e nella gamba della lettera "R" nel nome dell'autore.



Fig. 9. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).



Fig. 10. Particolari del frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.



Fig. 11. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).



Fig. 12. Particolari del frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.



Fig. 13. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).



Fig. 14. Particolari del frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Nel frontespizio del 1740 (variante A) il "DI" è in carattere corsivo, nel 1745 è in tondo.

Fantasia, 1740 (var. A e B)



Fig. 15. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1745 (var. A e B)



Fig. 16. Particolari del frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

L'apertura delle lettere "A" (in "DELLA FORZA" e "DUCA DI MODENA", la prima "A" di "TRATTATO") è inferiore in confronto alle altre del frontespizio stesso, probabilmente per contenere le espressioni tutte nella stessa riga. **Lo stesso capita nell'area delle informazioni editoriali.**

Fantasia, 1740 (var. A)



Fig. 17. Particolari del frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1745 (var. A e B)

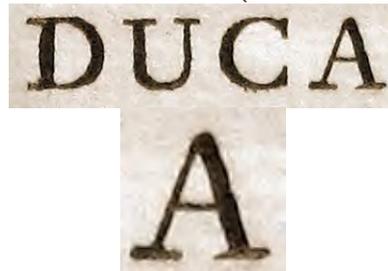


Fig. 18. Particolari del frontespizio della edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Nelle **varianti A e B dell'edizione 1740** i motivi ornamentali xilografici sono tratti dal repertorio **dei finalini dell'epoca**, mentre **nelle varianti A e B dell'edizione 1745** è presente la vera marca tipografica **dell'editore e tipografo veneziano Giambattista Pasquali (1702-1784)** che mostra Minerva stante fra le nubi, elmata, sullo sfondo del disco solare, seminuda, drappeggiata, con scudo in basso sorretto dalla mano sinistra e libro alzato nella destra, entro cornice circondata da **rami e foglie ornati da nastro che porta il motto "La felicità delle lettere"**. La marca è quella più usata da Pasquali che l'ha declinata in molte varianti grafiche, con motto sia in latino, sia in italiano, nel corso della sua lunga attività¹³: **nelle varianti A e B dell'edizione del 1745** vengono utilizzate soluzioni analoghe nel senso, ma differenti nella grafica.

¹³ Come si può constatare dalla ricerca nella base dati "Marques d'impressors" dell'Università di Barcellona.

Fantasia, 1740 (var. A)



Fig. 19. Fregio xilografico dal frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1740 (var. B)



Fig. 20. Fregio xilografico dal frontespizio dell'edizione del 1740 (var. B), Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43).

Fantasia, 1745 (var. A)



Fig. 21. Marca tipografica di Giambattista Pasquali dal frontespizio dell'edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Fantasia, 1745 (var. B)



Fig. 22. Marca tipografica di Giambattista Pasquali dal frontespizio dell'edizione del 1745 (var. B), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Pasquali ebbe una larghissima produzione editoriale, fu attivo a Venezia e in parte anche a Milano e Napoli: nel catalogo online del Servizio Bibliotecario Nazionale conta oltre 1100 titoli come tipografo-editore; durante la sua lunga carriera, dai primi anni trenta del Settecento fino alla morte, servì **l'ambasciatore** britannico a Venezia Joseph Smith (1682-1770), mecenate e collezionista.

Proprio Muratori è **l'autore più attestato nell'attività** editoriale di Pasquali (86 titoli, attualmente nel catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale), insieme ad Apostolo Zeno (59 titoli), Noël-Antoine Pluche, Johann Gottlieb Heinecke, Herman Boerhaave, Gasparo Gozzi, Bartolomeo Occhi, Ephraim Chambers, Carlo Goldoni, Jacobus Gronovius e Johann Georg Graevius, Francesco Algarotti, Pietro Giannone, Antoine-Augustin Bruzen De La Martinière, per non citarne che alcuni fra i più noti.

Nel 1740-1741 Pasquali risulta avere edito soltanto due opere: *l'Istoria di Thamaskoulkan* di James Fraser (1713-1754), tradotta dal francese,¹⁴ e gli otto volumi de *Lo spettacolo della natura* di Noël Antoine Pluche (1688-1761).¹⁵

¹⁴ [Venezia, G.B. Pasquali]; Londra, a spese della Compagnia, 1740, 2 v. ; 8°.

¹⁵ N.A. PLUCHE, *Lo spettacolo della natura esposto in varj dialoghi non meno eruditi, che ameni, concernenti la storia naturale. Opera tradotta dall'idioma francese in lingua toscana*, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1740-1741, 8 v., ill.; 8°.

Nel 1741 la sua produzione sale a 28 titoli, che calano a 11 nel 1742 e risalgono a 18 nel 1743, per giungere a ben 139 titoli nel 1744 e riscendere a 23 titoli nel 1745¹⁶.

Il sodalizio con Muratori conduce Pasquali a essere l'editore di molti titoli importanti nella produzione muratoriana: *Annali d'Italia*, *Delle forze dell'intendimento umano (Pirronismo confutato)*, *De i difetti della giurisprudenza*, *Il cristianesimo felice*, *De i pregi dell'eloquenza popolare*, *De ingeniorum moderatione*, *Liturgia romana vetus*, pubblicati anche più volte tra il 1740 e la morte dell'autore e in ancor più numerose edizioni postume anche presso gli eredi di Pasquali.

Resta anche una corrispondenza che testimonia un lungo dialogo fra l'autore e l'editore, pur senza fornire alcuna informazione utile a comprendere meglio la storia tipografica della *Fantasia*.¹⁷

La *Fantasia* fu sicuramente richiesta: nello stesso anno 1745 Pasquali pubblicò anche un'altra edizione della stessa opera muratoriana con testo in corpo minore, sviluppando a parità di formato un minor numero di pagine per essere – con tutta probabilità – venduta a prezzo più contenuto.¹⁸

Infine è obbligo notare che i frontespizi delle due varianti del 1740 dimostrano poca attenzione delle operazioni di stampa: i caratteri sono composti con scarso rispetto della linearità delle righe e delle loro stesse dimensioni relative, a differenza dei frontespizi delle varianti del 1745, che sono senza dubbio più accurati.

Fantasia, 1740 (var. A)
**DELLA FORZA
CON LICENZA**

Fig. 24. Frontespizio dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1745 (var. A e B)

MURATORI,

Fig. 25. Frontespizio dell'edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

¹⁶ Le risultanze numeriche sono dedotte dalla consultazione del catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale alla data di consegna delle ultime bozze.

¹⁷ Biblioteca Estense Universitaria, Modena, Archivio Muratoriano, filza 74, fascicolo 47, contiene 18 lettere di Pasquali a Muratori, scritte da Venezia negli anni 1738, 1740-1741, 1743-1750 e s.d.; **neppure il testo originale dell'opera, conservato nello stesso archivio, filza 4, fascicolo 4 porta alcuna indicazione utile.**

¹⁸ *Della forza della fantasia umana*, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1745, VIII, 176 p., [1] c. di tav., ill.; 8°, con incisione del ritratto dell'autore.

2. Raffronto fra edizioni della *Fantasia*: lettera "A i lettori"

Nelle due varianti dell'edizione 1740 la lettera "A i lettori" occupa le pagine III-XI e si chiude con un finalino xilografico che è anche riprova della bassa qualità del lavoro tipografico.

Il finalino infatti è costituito da un motivo decorativo di incerta interpretazione, molto probabilmente una parte di finalino a forma di 'trofeo librario': soltanto la mensola che sorregge libri e strumenti (vedi *infra*), prospetticamente vista dal basso, posta rovesciata e no.

Fantasia, 1740 (var. A)

XI
Spirito invisibile, nelle sue funzioni.
E quantunque sia da noi creduta la
Fantasia una Facoltà Materiale, e la
sua sede nel Cerebro: pure nè men
colà potrà mai penetrare l'occhio no-
stro, per iscoprirne le da noi appellate
Idee e Fantafmi. Convien ancor qui,
come in tante altre ricerche, conten-
tarsi del Verisimile; e chi più di que-
sto può apportarne, maggior plauso
ancora ne dee sperare.



IN.

Fig. 26. Ultima pagina della lettera "A i lettori" dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1740 (var. B)

XI
Spirito invisibile; nelle sue funzioni.
E quantunque sia da noi creduta la
Fantasia una Facoltà Materiale; e la
sua sede nel Cerebro: pure nè men
colà potrà mai penetrare l'occhio no-
stro, per iscoprirnele da noi appellate
Idee e Fantafmi. Convien ancor qui,
come in tante altre ricerche, conten-
tarsi del Verisimile; e chi più di que-
sto può apportarne, maggior plauso
ancora ne dee sperare.



IN.

Fig. 27. Ultima pagina della lettera "A i lettori" dell'edizione del 1740 (var. B), Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43).

Nelle due varianti dell'edizione del 1745 la lettera "A i lettori" inizia alla p. III e termina alla p. XII: fra le due varianti il tipo di carattere, la forma dei singoli caratteri, la composizione non varia, ma è ben visibile l'utilizzo di due diversi finalini incisi entrambi raffiguranti un 'trofeo librario' composto da libri, globi, canocchiali, strumenti scientifici per scrivere e misurare, rami d'alloro e foglie di palma.

Fantasia, 1745 (var. A)



Fig. 28. Ultima pagina della lettera "A i lettori" dell'edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Fantasia, 1745 (var. B)

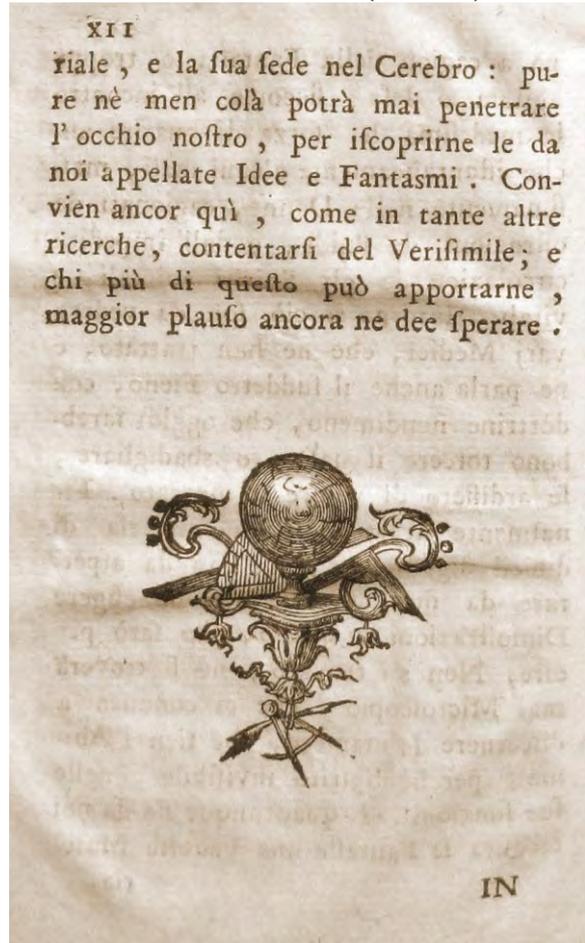


Fig. 29. Ultima pagina della lettera "A i lettori" dell'edizione del 1745 (var. B), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Tra le due edizioni la lettera "A i lettori" presenta una diversa estensione in quantità di pagine: III-XI nel 1740 e III-XII nel 1745, segno certo di diversa composizione tipografica.

Un diretto confronto dei caratteri fra 1740 e 1745 permette di rilevare ancora una volta le differenze relative alle lettere "U" (per la parola "Uomo": 1740, varianti A e B, p. IV e 1745, varianti A e B, p. IV), "E" (per la parola "Essenza": 1740, varianti A e B, p. IV e 1745, varianti A e B, p. IV), "F" (per la parola "Filosofia": 1740, varianti A e B, p. V e 1745, varianti A e B, p. V) e "R" (per la parola "Religione": 1740, varianti A e B, p. V e 1745, varianti A e B, p. V) già evidenziate nei frontespizi.

Salta agli occhi anche una ulteriore piccola differenza: all'inizio dei capoversi la prima parola è in maiuscoletto nella edizione 1745, al contrario della edizione 1740.

Oltre ai caratteri varia anche la distribuzione del testo che sposta le frasi di pagina in pagina. Non mancano i refusi: nell'edizione 1745 (varianti A e B) alla p. IX è citato il "Trattato *de viribus Imaginationis*"

che nella edizione 1740 (varianti A e B) alla p. VIII si trasforma in un improbabile "Trattato de vitibus Imaginationis"¹⁹ (sic).

3. Raffronto fra edizioni della *Fantasia*: "Indice de' capitoli"

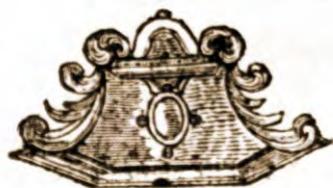
Nelle due varianti dell'edizione 1740 (variante A) l'"Indice de' capitoli" occupa le pagine XII-XVI e si chiude con un finalino xilografico uguale a quella già a p. XI. Lo stesso accade nella variante B dell'edizione 1740, evitando il rovesciamento del finalino.

Fantasia, 1740 (var. A)

XVI

CAPITOLO XX.

Della cagioni Fische de gl' insulti perniciosi della Fantasia, per quel che riguarda le azioni Morali, ed altri mezzi per frenarli.



DEL.

Fantasia, 1740 (var. B)

XVI

CAPITOLO XX.

Della cagioni Fische de gl' insulti perniciosi della Fantasia, per quel che riguarda le azioni Morali, ed altri mezzi per frenarli.



DEL.

Fig. 30. Ultima pagina dell'"Indice de' capitoli" dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fig. 31. Ultima pagina dell'"Indice de' capitoli" dell'edizione del 1740 (var. B), Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43).

Nelle due varianti dell'edizione del 1745 l'"Indice de' capitoli" inizia alla p. XIII e termina alla p. XVI: fra le due varianti il tipo di carattere, la forma dei singoli caratteri, la composizione non varia, ma

¹⁹ Allusione a T. FEYENS, *De viribus imaginationis tractatus*, Lovanii, In officina typographica Gerardi Rivii, 1608, poi ried. 1635 e 1657.

è ben visibile l'utilizzo di due diverse vignette di chiusura: il primo raffigurante un 'trofeo librario' con libri, strumenti scientifici e suppellettili da scrittoio, il secondo un fregio a tema vegetale con nastri laterali. Anche il frontalino a p. XIII – posto sopra all'indicazione del primo capitolo – non è stabile: nella variante A è composto da un fiore con due foglie rivolto verso l'alto, nella variante B vede l'alternanza dello stesso fiore disposto sia verso il basso, sia verso l'alto.

Fantasia, 1745 (var. A)



Fig. 32. Ultima pagina dell'Indice de' capitoli dell'edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Fantasia, 1745 (var. B)

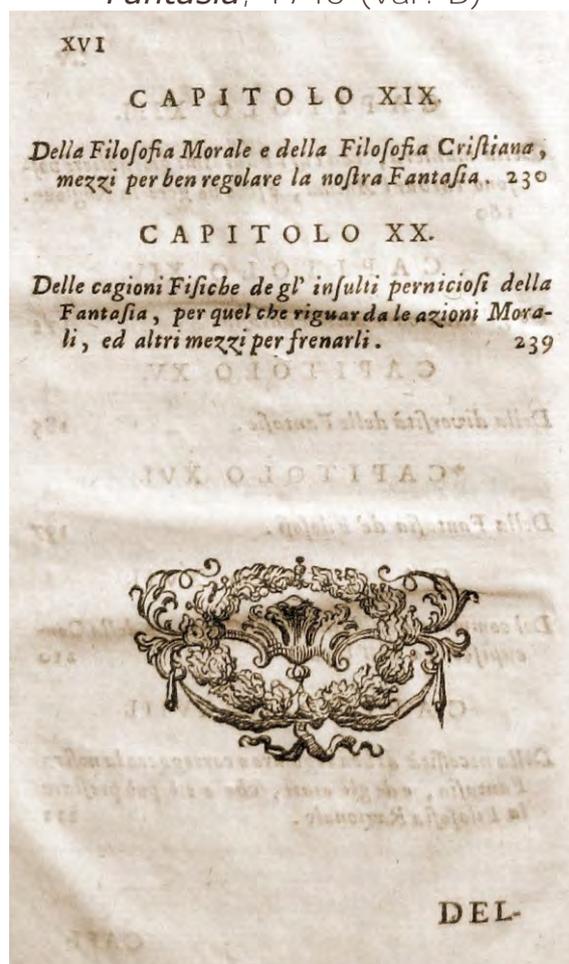


Fig. 33. Ultima pagina dell'Indice de' capitoli dell'edizione del 1745 (var. B), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Tra le due edizioni l'Indice de' capitoli presenta una diversa estensione in quantità di pagine: XII-XVI nel 1740 e XIII-XVI nel 1745, anche in questo caso con palese differenza nella distribuzione del testo che ne trasforma notevolmente l'aspetto generale. I caratteri sono coerenti con quanto rilevato in precedenza.

4. Raffronto fra edizioni della *Fantasia*: il testo dell'opera

Nelle due varianti dell'edizione 1740 il testo dell'opera occupa le pagine 1-256, esattamente come nella edizione del 1745. La testatina xilografica che precede l'inizio del primo capitolo del testo (p. 1) nella variante A presenta una grafica semplificata e di fattura non importante essendo composta da una serie di piccole foglie contrapposte e ripetute su sei linee, pur disposte con scarsa precisione²⁰. Nella variante B si trova invece una composizione floreale simmetricamente disposta che ricorda quelle sottodescritte dell'edizione del 1745.

Nella variante A dell'edizione del 1740 si trova un frontalino xilografico sotto al titolo del capitolo, nella variante B non è presente.

Fantasia, 1740 (var. A)



Fig. 34. Pagina 1 dell'edizione del 1740 (var. A), Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A.542).

Fantasia, 1740 (var. B)



Fig. 35. Pagina 1 dell'edizione del 1740 (var. B), Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (collocazione Mag. 114.C.43).

Nelle due varianti dell'edizione del 1745 il testo dell'opera si estende nelle pagine 1-256, esattamente come nella edizione del 1740: fra le due varianti il tipo di carattere, la forma dei singoli caratteri, la composizione dei capitoli non varia.

²⁰ Si tratta dello stesso motivo usato per il frontalino a p. XII in entrambe le varianti.

La testatina che precede l'inizio del primo capitolo del testo corrisponde nelle due varianti (differenziate solo nell'utilizzo del chiaroscuro), che utilizzano però due diversi capolettera "A". Uguali si presentano anche i frontalini sotto il titolo del capitolo.

Nella testatina si vede un cesto di fiori posto su un supporto centrale da cui si diramano simmetricamente cornici, nastri, ghirigori fatti con rami di acanto entro una cornice rettangolare in chiaroscuro.

Anche nel confronto dei caratteri nulla cambia: la lettera "U" (parola "Uomo") è alla stessa maniera di quanto detto sopra (edizioni del 1740 e del 1745, p. 2).

Le testatine parlanti delle pagine da 2 in poi sono in maiuscolo nell'edizione del 1740 e in maiuscoletto con iniziale maiuscola nell'edizione del 1745.

Anche in questo caso non mancano i refusi: come sopra era errata la scrittura dell'unica espressione latina inserita nella lettera "A i lettori", qui la presenza di nomi stranieri più difficili da compitare ci permette di registrare il corretto "Stahlio" (edizione del 1745, varianti A e B, p. 12) e l'errato "Stahilo" (edizione del 1740, varianti A e B, p. 12), come pure gli "efflujj" (edizione del 1745, varianti A e B, p. 12) trasformato in "afflujj" (edizione del 1740, varianti A e B, p. 12).

Fantasia, 1745 (var. A)

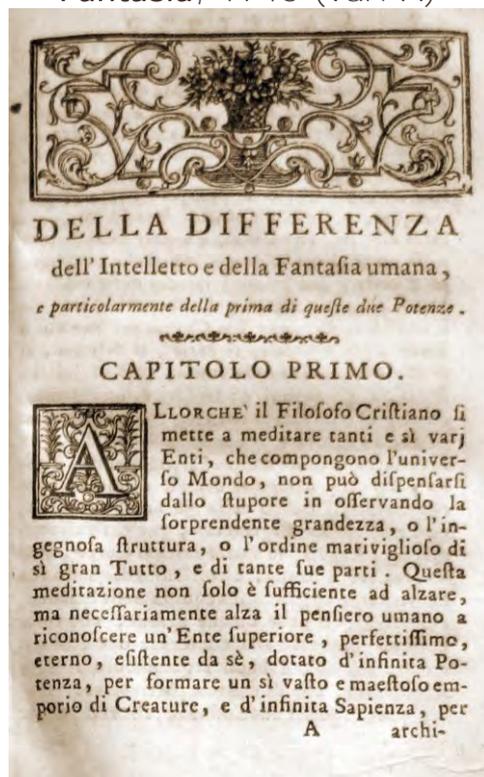


Fig. 36. Pagina 1 dell'edizione del 1745 (var. A), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Fantasia, 1745 (var. B)

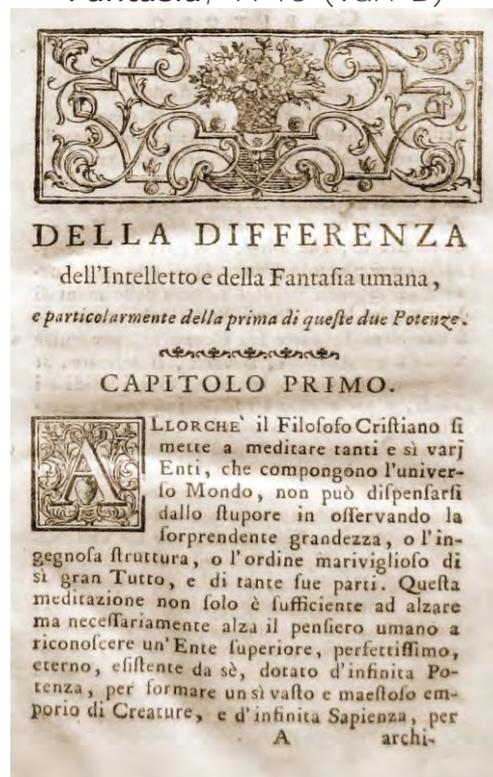


Fig. 37. Pagina 1 dell'edizione del 1745 (var. B), Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Tra le due edizioni **il testo dell'opera non presenta** differenza nell'estensione in quantità di pagine: 1-256 nel 1740 e nel 1745, con apparente uguaglianza nella composizione tipografica, che corrisponde anche nella paginazione dei singoli capitoli.

Un diretto confronto dei caratteri fra 1740 e 1745 mostra le consuete differenze fra lettere e anche la presenza di refusi **nell'edizione del 1740 è** molto significativa.

Tutte le differenze sopradescritte comportano differenze nella **redazione dell'impronta: l'edizione del 1740 ha i-l- e.so l-re lech (3) 1740 (R), l'edizione del 1745 ha a-e, e-oi l-re lech (3) 1745 (R).**

È evidente che le due edizioni presentano un buon numero di discrepanze sostanziali pienamente atte ad identificarle: la più importante è proprio la data così anticipata rispetto alla composizione **stessa dell'opera, che inserita nel quadro descritto, grazie alle** differenze nei caratteri, nella distribuzione del testo, ai refusi, **all'uso di** particolari testatine, finalini e frontalini e soprattutto alla mancanza di qualità tipografica **dell'edizione** del 1740 permette di ricostruire la vicenda.

Gli elementi sopradescritti portano a superare la *lectio facilior* di un refuso editoriale al livello della data in frontespizio poi corretto in corso di stampa e testimoniato dalla sopravvivenza di alcuni esemplari errati della tiratura, che hanno avuto comunque circolazione.

Alla luce di tutte le differenze fra le due edizioni indicate, anche in relazione al più complesso esame delle rispettive varianti A e B, un altro fattore assume importanza: **l'assenza** della marca tipografica di Pasquali sostituita da un banale fregio xilografico.

Per quanto la marca tipografica – dopo il secolo XVI – non abbia **più la fondamentale funzione di garanzia dell'autenticità del libro, la** sua mancanza è ancora più rilevante se presa in considerazione insieme alla ricomposizione che non nasce da una banale correzione di **errori, ma dall'utilizzo di caratteri differenti su tutta la paginazione del** libro in numeri romani (con spostamento del testo) e in numeri arabi (con maggiore rispetto della disposizione del testo).

Significativa in questo percorso è anche la – pur necessaria – **constatazione che il finalino dell'edizione 1740 a p. XI è stato** verosimilmente elaborato copiando e soprattutto rimaneggiando con scarsa perizia la sola mensola del finalino a forma di **'trofeo librario' visibile a p. XII dell'edizione del 1745 (variante A).** Alla p. XII della **variante A dell'edizione del 1740 esso è stato posto sottosopra, mentre** è stato disposto correttamente nella variante B (p. XII) e poi ripreso sottosopra poco oltre alla p. XVI (varianti A e B).

A fronte di tutte le differenze esiste una sola, ma molto significativa, costante: il testo è sostanzialmente lo stesso, verificato ad ampi saggi in entrambe le sezioni paginate. Il numero finale delle pagine coincide, come pure il formato.

Quanto esposto permettere di ipotizzare che **l'edizione del 1740** sia una contraffazione editoriale, pubblicata con il furbesco stratagemma di produrre una prima edizione in data antecedente la vera prima edizione. Una anticipazione che può rendere più appetibile **l'acquisto del libro**.

L'edizione del 1740 diventa quindi una operazione commerciale attuata a danno della edizione di Pasquali del 1745: chi ha stampato **questo libro ne ha imitato l'aspetto esteriore nel formato**, nella composizione, nel frontespizio inserendovi il **nome dell'editore** autentico, ma senza poter apporre sul frontespizio la marca tipografica.

L'imitazione è il vero segnale della contraffazione, ma alcuni particolari riscontrabili solo avendo in mano diversi esemplari smascherano il reato. Di reato si trattava infatti anche alla metà del Settecento: come i libri proibiti, anche i libri contraffatti erano destinati ad essere sottoposti al sequestro della polizia.²¹

L'autore dell'opera è notissimo, tanto quanto importante è il suo magistero, **di lì a poco sarebbe stato definito "primo onore d'Italia" da Scipione Maffei**²²: siamo sicuramente dopo il 1745, anno della prima vera edizione della *Fantasia*, che pur non essendo il testo più fortunato e riedito di Muratori, avrà altre numerose edizioni e traduzioni.

Le edizioni successive saranno tutte postume a partire dalla "edizione seconda" di Pasquali del 1753,²³ alcune saranno numerate

²¹ P. GOUBERT, D. ROCHE, *L'Ancien règime*, Milano, Jaca book, 1987, nuova ed. it., 2 v., II, *Cultura e società*, pp. 270-272: *Libri clandestini e libri contraffatti*.

²² Lettera di Maffei a Muratori, Verona, 18 gennaio 1750, avrà il n. 109 nella edizione del *Carteggio* in c.s., a cura di Corrado Viola, che ringrazio per la consultazione in anteprima.

²³ In parte queste edizioni sono state catalogate nei cataloghi *online*, in parte risultano segnalate solo da SORBELLI, *op. cit.*, pp. 18-20: edizione seconda, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1753; In Napoli, [s.n.], 1754; in *Raccolta delle opere minori*, In Napoli, A spese di Giuseppe Ponzelli, nella stamperia di Tommaso Alfano, ed a spese del medesimo, 1757-1764, 1. ed., 22 v.: II, G. Ponzelli, 1757; edizione terza, In Venezia, Appresso Giambattista Pasquali, 1760; [altra] edizione terza, In Napoli, A spese di Cristofaro Migliaccio ..., 1760; In Napoli, [s.n.], 1765; edizione quarta, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1766; In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1768; con aggiunte cavate dal ms. dell'autore, in *Opere*, In Arezzo, Per Michele Bellotti stampat. vesc. all'insegna del Petrarca, 1767-1773, t. 13, in 19 v.: VII 1768, pp. 189-335; edizione quinta, In Parma, Presso de' fratelli Borsi, 1770; [altra] edizione quinta, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1772; Napoli, Raimondi, 1773; Napoli, Dom. Sangiacomo, 1774; edizione sesta, In Venezia, Presso Giovanni Gatti, 1779; edizione settima, Venezia, Presso Giovanni Gatti, 1783; Napoli, Presso Vincenzo Orsino, a spese di Giuseppe Lieto, 1783; edizione ottava, In Venezia, [s.n.], 1793; Napoli, Nella Stamperia de' fratelli Marotta, 1796; Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1825 (Operette di istruzione e di piacere scritte in prosa da celebri italiani antichi e moderni); Bologna, Presso Riccardo Masi nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino da S. Domenico, 1830 (Collezione Operette di istruzione e di piacere di celebri italiani antichi e moderni scelte e pubblicate per cura di Bartolomeo Gamba ed ora ristampate con aggiunte); Napoli, R. Marotta e Vanspandoch, 1831, 2 v., fino alle edizioni più recenti, a cura di G. Gaspari, con un'incisione di G. TRANCHINO, Milano, F. Sciardelli, 1995; e con introduzione e cura di C. Pogliano,

progressivamente (quando il luogo di edizione è Venezia), altre non saranno numerate, ma di poco posteriori alle edizioni numerate in luoghi di stampa diversi da Venezia, prevalentemente Napoli, che è uno dei grandi centri europei della contraffazione editoriale nel Settecento insieme all'Olanda, al sud della Francia, alla Svizzera.²⁴

Le tipografie dell'Italia meridionale sono il riferimento più plausibile – per quanto del tutto ipotetico – per l'edizione del 1740²⁵.

Nel 1745 Muratori ha 73 anni, ha vissuto una intera vita nella Biblioteca Estense e nel cuore della Repubblica delle lettere, di cui è propulsore universalmente riconosciuto da anni. La contraffazione di un suo libro trovava certamente un sicuro mercato.

5. Il ritratto dell'autore in antiporta

Ma alla fine la prova 'regina' è del tutto evidente: attualmente non sono noti esemplari dell'edizione di Pasquali del 1745 con ritratto dell'autore in antiporta, allo stesso modo non sono noti ritratti incisi inseriti nell'edizione del 1745 delle *Forze dell'intendimento umano ...* (d'ora in poi abbreviato *Pirronismo confutato*).²⁶

L'edizione della *Fantasia* del 1740 invece è arricchita del ritratto dell'autore in antiporta nella sola variante A.

Il ritratto dell'edizione 1740 della *Fantasia* è palese riproduzione derivante dal prototipo del ritratto di Muratori all'interno della Biblioteca, con un volume in mano e a fianco, su un tavolo, gli strumenti della scrittura epistolare, visibile nella famosa incisione di

Firenze, Giunti, c1995, stampa 1996 (Biblioteca della scienza italiana; 7). La *Fantasia* è stata tradotta in spagnolo nel 1777 e nel 1793 e in tedesco nel 2003.

La *Fantasia* era spesso rilegata con il *Pirronismo confutato*, GASPARI, *op. cit.*, pp. 248-249: come in Biblioteca Estense Universitaria, Modena (collocazioni LXXXVIII.A.34 (1-2) che abbina *Fantasia* del 1745 (var. A) con *Pirronismo confutato* del 1745 e 238.H.3 (1) che abbina *Fantasia* del 1745 (var. B) con *Pirronismo confutato* nell'edizione terza, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1756.

²⁴ Fra il 1750 e il 1794 la magistratura ricorse sempre più alla perizia tipografico-legale per incriminare tipografi e librai che stampavano e vendevano i libri proibiti e contraffatti: i periti erano "persone versate nell'arte attinente", tipografi loro stessi, che redigevano perizie editoriali esaminando la carta e i caratteri per risalire ai torchi dei produttori, M. PORRET, *Sul luogo del delitto: pratica penale, inchiesta e perizia giudiziaria a Ginevra nei secoli XVIII e XIX*, Bellinzona, Casagrande, [2007], pp. 110-112.

²⁵ Più centrato sui libri proibiti, ma comunque utile, il saggio di M. CONSIGLIA, *Editoria clandestina e censura ecclesiastica a Napoli all'inizio del Settecento*, in *Editoria e cultura a Napoli nel XVIII secolo*, Atti del convegno organizzato dall'Istituto universitario orientale, dalla Società italiana di studi sul secolo XVIII e dall'Istituto italiano per gli studi filosofici, Napoli, 5-7 dicembre 1996, a cura di A.M. Rao, [Napoli], Liguori, 1998, pp. 333-348.

²⁶ L.A. MURATORI, *Delle forze dell'intendimento umano, o sia Il pirronismo confutato, trattato ..., opposto al libro del preteso monsignore Huet intorno alla debolezza dell'umano intendimento*, In Venezia, Presso Giambatista Pasquali, 1745, XL, 348, [8] p.; 8°, Biblioteca Estense Universitaria, Modena, collocazione LXXXVIII.A.34 (1).

Johann Jacob Haid (1704-1767), appositamente realizzata per la seconda deca della *Pinacotheca scriptorum nostra aetate literis illustrium* di Johann Jacob Brucker (1696-1770).²⁷

Il ritratto è una testimonianza importante, che si affianca all'autopsia dei caratteri, degli spazi e delle linee condotta qui sopra, e lo fa in modo eclatante: nel 1740 – semmai ci fosse bisogno di ribadire ancora l'assurdità di questa data di stampa – non esisteva ancora il ritratto di Haid e Brucker. La seconda deca della *Pinacotheca* (con la biografia muratoriana), che negli esemplari della Biblioteca Estense di Modena e della Biblioteca del Centro di studi muratoriani è datata 1742, pare "finita di stampare solo a 1743 inoltrato".²⁸

Fantasia, 1740 (var. A)

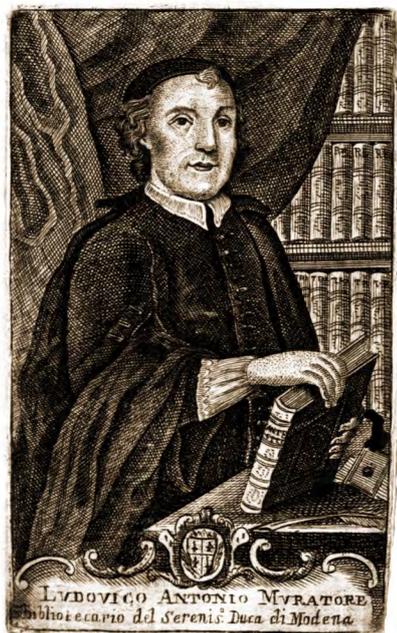


Fig. 38. Incisore anonimo, Antiporta calcografica con ritratto dell'autore, dall'edizione del 1740 (variante A) della *Fantasia*, Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A 542).

Prototipo, 1742

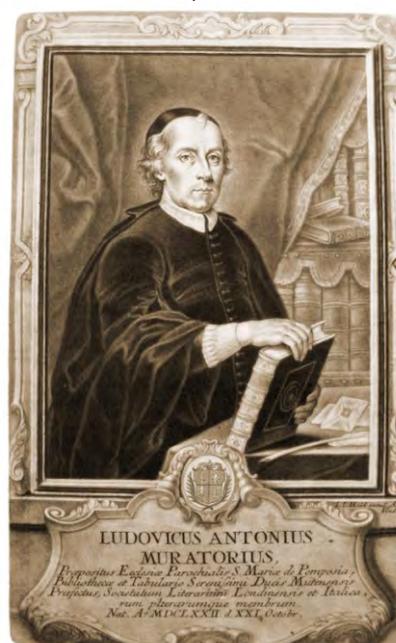


Fig. 39. Johann Jacob Haid, Ritratto di L. A. Muratori, in *Pinacotheca scriptorum nostra aetate literis illustrium*, Augustae Vindelicorum, apud Jo. Jac. Haidium, 1741-1755, Decas II, 1742, Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

²⁷ *Pinacotheca scriptorum nostra aetate literis illustrium, exhibens auctorum eruditionis laude scriptisque celeberrimorum, qui hodie vivunt, Imagines et elogia.* Vitas, scripta, literarum merita recensuit Jacobus Bruckerus [...], Imagines ad archetypa aere accuratae expressit Joannes Jacobus Haidius [...], Augustae Vindelicorum, Apud Jo. Jac. Haidium, 1741-1755, Decas II, 1742. Vedi la bozza di scheda di MISSERE FONTANA, DI PIETRO LOMBARDI in questo stesso numero di *Muratoriana online*.

²⁸ *Edizione nazionale del Carteggio di L.A. Muratori*, vol. 10, tomo II, *Carteggi con Botti... Bustanzo*, a cura di F. Marri, con la collaborazione di D. Gianaroli, F. Strocchi, Firenze, L.S. Olschki, 2003, pp. 236-251: 236, n. 1.

La variante A della *Fantasia* del 1740 mostra un ritratto che deriva senza dubbio dal modello haidiano-bruckeriano del 1742-1743.

Il ritratto dell'edizione 1740 è però più vicino per espressività e particolari al ritratto anteposto al *Pirronismo confutato* a partire dall'edizione del 1748²⁹, anch'esso derivato dal modello haidiano-bruckeriano. Il ritratto del 1748 porta una didascalia adatta ad autore ancora in vita: "Lvdovico Antonio Mvratore / bibliotecario del Serenis.° Duca di Modena", su due linee entro cartiglio, sormontato dallo stemma degli Estensi.

Fantasia, 1740 (var. A)

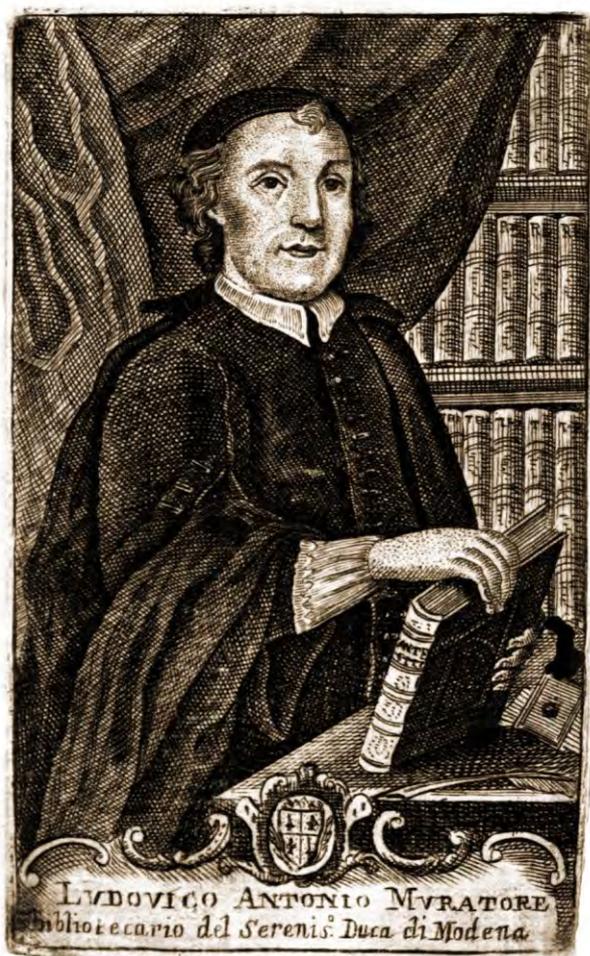


Fig. 40. Incisore anonimo, Antiporta calcografico con ritratto dell'autore, dall'edizione del 1740 (variante A) della *Fantasia*, Biblioteca Provinciale di Potenza (collocazione Fondo Antico A 542).

²⁹ L.A. MURATORI, *Delle forze dell'intendimento umano, o sia Il pirronismo confutato* [...], edizione seconda, Venezia, Presso Giambattista Pasquali, 1748, XXXVIII, [2], 348, [4] p., [1] c. di tav., ritr. calcogr.; 8°: un esemplare è stato verificato presso la Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena. Gli esemplari digitalizzati su Google Books appaiono purtroppo privi del ritratto dell'autore.



Fig. 41. Incisore anonimo, Antiporta calcografico con ritratto dell'autore, eseguito per L.A. MURATORI, *Delle forze dell'intendimento umano, o sia Il pirronismo confutato* [...], edizione seconda, Venezia, Presso Giambattista Pasquali, 1748, Biblioteca del Centro di studi muratoriani, Modena.

Alcune chiare differenze evidenziano che non si tratta – come è ovvio – della stessa incisione:

- 1) **alle spalle dell'autore:** il pannello della cortina nel 1740 è reso in modo approssimativo rispetto al 1748; diversa è anche la forma dei dorsi dei libri nella libreria alle spalle di Muratori: nel 1748 i libri sono riconoscibili come "ANT" (certamente *Antiquitates italicæ mediæ ævi*, 1738-1742), "RER" (*Rerum Italicarum Scriptores*, dal 1723), "TES I/ VET" (*Novus thesaurus veterum inscriptionum*, 1739-1742) con i cartigli dei titoli posti tutti alla seconda casella del dorso, mentre nel 1740 si trovano alla prima casella, più in alto; il particolare dei titoli sui dorsi non appare peraltro nel prototipo haidiano-bruckeriano, che mostra solo due palchetti di libreria, seminasconditi da una più ampia cortina;
- 2) **nella figura dell'autore:** la forma dei capelli alla destra del volto è resa in modo diverso, i bottoni dell'abito (sopra al braccio) sono 10 nel 1740 e 9 nel 1748; Muratori tiene fra le mani il primo

volume delle *Antichità estensi* (anche in questo caso il titolo è assente nel prototipo haidiano-bruckeriano), ma nel cartiglio del titolo nella *Fantasia* del 1740 troviamo "ANT.E/ST T I", mentre nel *Pirronismo confutato* del 1748 si legge "ANTE/T I";

- 3) sul tavolo accanto all'autore: è presente una penna d'oca e un oggetto identificabile come una lettera chiusa da un sigillo, sotto alla quale si vede una carta scritta, che è verosimilmente una lettera già aperta, a ricordare la famosissima rete di contatti epistolari di Muratori;
- 4) il cartiglio dell'edizione del 1740 imita quello del *Pirronismo confutato* del 1748, escludendone però tutta la parte inferiore.

Il ritratto inserito nella variante A dell'edizione 1740 della *Fantasia* contribuisce sicuramente a nobilitare il libro, dando a questa edizione una parvenza di autenticità, che non le spetta. Sottoposto però ad un attento esame il ritratto, tirato non dal rame originale, ma da una copia derivata dall'edizione del *Pirronismo confutato* del 1748 (a sua volta ispirata al prototipo haidiano-bruckeriano), costituisce buona conferma della vocazione alla frode da parte dell'ignoto tipografo che ha stampato – in un anno posteriore al 1748 – la prima 'impossibile' edizione del 1740 della *Forza della fantasia umana*, pubblicata in realtà da Muratori con Giambattista Pasquali solo nel 1745.

FEDERICA MISSERE FONTANA
PAOLA DI PIETRO LOMBARDI

Progetto "Iconografia muratoriana"

N

el corso degli anni passati abbiamo impostato e sviluppato un progetto che ci sta molto a cuore: **l'iconografia di Lodovico Antonio Muratori**, così come è nota dalle fonti attive durante la sua vita e che si è sviluppata dopo la sua morte fino a diventare l'immagine di una memoria,—riconoscimento anche dell'*auctoritas*, del valore e dell'importanza di Muratori per la storia della città, della nazione e dell'Europa tutta, quasi una sorta di venerazione, come si può vedere fra le mura dell'*Aedes Muratoriana*.

Il progetto "Iconografia muratoriana" ha lo scopo di documentare l'immagine di Muratori dalle prime espressioni, prodotte al tempo del ritrattato, fino ad oggi, con il ricorso alla fotografia, alla descrizione e infine anche alla pubblicazione – in apposita pagina – sul sito web del Centro di studi muratoriani¹ della serie il più possibile completa dei ritratti di Muratori, in qualunque forma, materiale e tecnica siano stati realizzati.

Dei progressi di tale lavoro, che è tuttora *in fieri*, si darà progressivamente conto anche sulle pagine di *Muratoriana online*.

Per presentare il progetto e portarlo all'attenzione degli studiosi di Muratori e del Settecento abbiamo pensato di pubblicare – seppure in forma di bozza – la prima scheda che non può non essere dedicata al ritratto più significativo realizzato durante la vita del nostro. Si tratta ovviamente del ritratto, scelto come logo del Centro, intagliato ad opera dell'incisore tedesco Johann Jacob Haid per la *Pinacotheca scriptorum* di Jacob Brucker, collegato alla biografia di Muratori redatta dal teologo protestante.

La prima bozza di scheda, che inaugura la "Iconografia muratoriana", descrive la sola materialità dell'oggetto e in particolare di un esemplare soltanto e ne propone alcune immagini. Al momento

¹ <<http://www.centrostudimuratoriani.it/muratorioni/iconografia/>>.

dell'immissione finale dei dati sul sito web del Centro sarà possibile anche seguire percorsi di collegamento (link) fra gli oggetti, in particolare fra modelli e derivazioni iconografiche, per offrire una più precisa e articolata ricostruzione dell'immagine di Muratori.

Il tipo qui rappresentato costituisce il prototipo di successivi ritratti di Muratori: in quanto inciso durante la vita del ritrattato esso contribuisce in modo sostanziale alla storia della sua iconografia.

Bozza della scheda n. 1

JOHANN JACOB HAID, *Ritratto di Lodovico Antonio Muratori.*



LOCALIZZAZIONE

Modena, Biblioteca del Centro di studi muratoriani (Timbro: CENTRO DI STUDI MURATORIANI, MODENA, inv. 1595-39)

DEFINIZIONE dell'OGGETTO

Incisione su carta con tecnica calcografica a mezzatinta

Fa parte di: *Pinacotheca scriptorum nostra aetate literis illustrium, exhibens auctorum eruditionis laude scriptisque celeberrimorum, qui hodie vivunt, Imagines et elogia*. Vitas, scripta, literarum merita recensuit Jacobus Bruckerus [...], Imagines ad archetypa aere accuratae expressit Joannes Jacobus Haidius [...], Augustae Vindellicorum, apud Jo. Jac. Haidium, 1741-1755, Decas II, 1742

Comprende anche: due carte n.n. con biografia di Muratori

Dimensioni: 395×260 mm

CONSERVAZIONE

Indicazioni specifiche sull'esemplare: inserito in *Pinacotheca Scriptorum*

Stato di conservazione: buono

DESCRIZIONE del SOGGETTO

Lodovico Antonio Muratori è raffigurato stante, a mezza figura, in abito sacerdotale, in età matura; alle sue spalle una tenda nasconde in parte una libreria di cui sono visibili due palchetti occupati da volumi di notevoli dimensioni, protetti da una cortina. Muratori, tiene in mano un volume in foglio con lussuosa legatura; sul tavolo da scrittura sono posate una lettera aperta, una lettera chiusa da sigillo e, a lato, una **penna d'oca**. Il tutto è inserito entro una semplice cornice imitante il legno, a sua volta inclusa in una cornice architettonica. Sotto è presente un cartiglio sormontato da stemma araldico della famiglia Muratori, inquartato con due gigli di Firenze in 2° e 3°, due spade in 1° e 4°, ai lati dello scudo due foglie di palma, cfr. Antonio MANNO, [*Stemmi di famiglie nobili modenesi*], sec. XX (1912), Biblioteca Estense Universitaria, Modena, cod. It. 2394 = Epsilon.32.1.25.

ISCRIZIONI

Iscrizione a stampa su 6 linee, in basso, entro cartiglio, in carattere tondo (linee 1-2) e corsivo (linee 3-6): LUDOVICUS ANTONIUS / MURATORIUS, / *Praepositus Ecclesiae Parochialis S. Mariae de Pomposia, / Bibliothecae et Tabulario Serenissimi Ducis Mutinensis / Praefectus, Societatum Literariarum Londinensis [sic] et Italicae = / rum plerarumque [sic] membrum. / Nat. A.º MDCLXXII. d. XXI Octobr.*

Iscrizione a stampa, in basso, sotto al cartiglio, in carattere corsivo: *Dec. IIº.*

Iscrizione a stampa, a destra, a fianco del cartiglio, in carattere corsivo (firma dell'incisore): *I.I. Haid. excud. Aug. Vind.*

CRONOLOGIA

Secolo: XVIII

Cronologia specifica: 1742 (data di stampa della Deca II)

AUTORE

Johann Jacob Haid (1704–1767), incisore tedesco, formatosi in Inghilterra, poi attivo a Augsburg, specializzato in maniera nera e in ritratto, autore di incisioni botaniche insieme a Bartholomäus Seuter (1678–1754) e Johann Elias Ridinger (1698-1767) per *Phytanthoza iconographia*, di Johann Wilhelm Weinmann (1683-1741), 4 volumi in foglio stampati a Ratisbona tra il 1737 e il 1745 e per *Plantae selectae* di Christoph Jakob Trew (1695-1769), edite a Norimberga nel 1750-1756 e poi nel 1750-1773.

Collaborò con Brucker anche in: *Ehren-tempel der deutschen Gelehrsamkeit, in welchem die Bildnisse gelehrter, und um die schönen und philologischen Wissenschaften verdienter Männer unter den Deutschen aus dem XV., XVI. und XVII. Jahrhunderte aufgestellt, und ihre Geschichte, ...*, Augsburg, bey Johann Jacob Haid, 1747.

BIBLIOGRAFIA

FONTI:

Edizione nazionale del Carteggio di L.A. Muratori, vol. 10, tomo II, *Carteggi con Botti... Bustanzo*, a cura di F. Marri, con la collaborazione di D. Gianaroli, F. Strocchi, Firenze, L.S. Olschki, 2003, pp. 236-251: 246-247, lett. 1, di Muratori a Jacob Brucker, Modena, 12/10/1743: "... Miratus primo sum eximiam Haidii peritiam, qui meam in aere aliorumque imaginem tanta artis dexteritate sculpsit, ut veram vultus formam et sericeas vestes et illarum paene colorem unusquisque percipere possit. Sed quod praecipue mihi oblectationem creavit tui stili elegantia fuit et studium ut, quos tuo calamo illustrandos selegisti, nostris futurisque temporibus non mediocri laude dignos exhiberes. Ad huiusmodi honoris culmen nullum mihi sane ius erat: benevolentia tua, eaque sponte nata, me ad tantam lucem evexit, et incomparabilis humanitas tua quod in me desiderabatur adiecit. ...".

BIBLIOGRAFIA CRITICA:

C. SCHRECKENBERG, *Die Gelehrtenbildnisse in Jacob Bruckers und Johann Jacob Haid's Bilder-Sal, Augsburg 1741-1755: Anmerkungen und Überlegungen*, "Wolfenbütteler Forschungen", 63 (1995), pp. 139-147.

F. MARRI, M. LIEBER, *Lodovico Antonio Muratori und Deutschland: Studien zur Kultur- und Geistesgeschichte der Frühaufklärung*, unter Mitwirkung von C. WEYERS, Frankfurt am Main, P. Lang, c1997 (Italien in Geschichte und Gegenwart; 8), pp. 32-35 e 191-192.

Edizione nazionale del Carteggio di L.A. Muratori, vol. 10, tomo II, *Carteggi con Botti... Bustanzo*, a cura di F. Marri, con la collaborazione di D. Gianaroli, F. Strocchi, Firenze, L.S. Olschki, 2003, pp. 236-251; nell'introduzione biografica, p. 236, n. 1, Fabio Marri annota che

“verosimilmente la seconda decade fu finita di stampare solo a 1743 inoltrato”.

G. PIAIA, *L'accademico "Agiato" Johann Jakob Brucker e il mondo intellettuale italiano*, in *L'Accademia degli Agiati nel Settecento europeo, irradiazioni culturali*, a cura di G. Cantarutti, S. Ferrari, Milano, Franco Angeli, 2007, pp. 183-197.

NOTE

L'esemplare della *Pinacotheca scriptorum* conservato nella Biblioteca del Centro di studi muratoriani comprende solo le prime due decche.

ROBERTA TURRICCHIA

Francesco Tozzoni
e i *Rerum Italicarum Scriptores*:
la storia in un carteggio

N

el giro di due mesi, tra settembre e ottobre 1724, Lodovico Antonio Muratori e il conte imolese Francesco Saverio Tozzoni intrecciano una serrata corrispondenza che consente di ricostruire la storia di un rapporto sinergico volto a ricercare cronache imolesi e delle città vicine da inserire nella raccolta dei *Rerum Italicarum Scriptores*, al tempo già in corso di pubblicazione, ed offre in trasparenza **l'acuto ritratto di un** altro notissimo protagonista della vita culturale imolese dell'epoca, **l'abate Antonio Ferri**.

Ad oggi, il *corpus* del carteggio consta di cinque lettere inedite: quattro, **ignote ai muratoristi sino alla fine dell'anno 2008**, sono state rinvenute a Imola presso **l'archivio della famiglia Tozzoni** ed una quinta, **l'unica** già censita nel repertorio onomastico e bibliografico dei corrispondenti muratoriani, è conservata presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena.¹

¹ **Le quattro lettere sono custodite a Imola nell'Archivio della famiglia Tozzoni (cfr. tit. 55, cart. X) e sono consultabili presso la Biblioteca comunale di Imola (d'ora in poi Bim). L'inventario archivistico della famiglia Tozzoni, disponibile anche in linea all'indirizzo <<http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it>>, è stato portato a compimento nel 2008 da Laura Berti Ceroni con intervento diretto dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Si deve a Rosaria Campioni, Soprintendente per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna, la segnalazione alla sottoscritta e a Fabio Marri di lettere muratoriane nel suddetto inventario e l'invito a sondarle.**

A fine settembre 2011 durante il riordino analitico delle carte di Romeo Galli, studioso e direttore reggente della Biblioteca comunale di Imola dal 1895 al 1898 e poi direttore fino al 1938, Federica Cavina ha rinvenuto anche le trascrizioni delle lettere del carteggio Tozzoni-Muratori presenti presso l'Archivio Tozzoni (Bim, *Carte Romeo Galli*, busta 7).

L'unica lettera nota anche in precedenza ai muratoristi è quella firmata da Francesco Tozzoni, datata Imola, settembre 1724 e conservata presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena (d'ora in poi BEUMo), AM, 81.14. Cfr. *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, a cura di F. Missere Fontana e R. Turricchia, coordinamento e introduzione di F. Marri, Bologna, Compositori, 2008, a p. 173.

Il corrispondente di Muratori è un Tozzoni, famiglia di origine lucchese trasferitasi a Bologna e dopo alcune vicende, dal XV secolo, stabilitasi a Imola.

Dalla seconda metà del 1500 i Tozzoni avevano fissato dimora in due case su strada della Fortezza (oggi via Garibaldi), trasformate tra il 1726 e il 1738 **sotto la supervisione dell'architetto di famiglia Domenico Trifogli** in una residenza nobiliare di prestigio finalmente atta a testimoniare e riflettere il potere della loro nobile e ricca famiglia di possidenti terrieri.

Molti terreni erano già confluiti nelle mani di **Ciro Tozzoni (Imola, 1640-1725), ambasciatore del duca di Modena Rinaldo I d'Este presso il re di Polonia**, il quale acquisì anche il titolo di conte nel 1666, annettendo ai propri altri beni modenese.

Appena diciottenne aveva preso in moglie Samaritana Sassatelli (Imola, 1639-1729) **dell'antica e potente famiglia imolese dei Sassatelli** che gli portò in dote altre ricchezze e nell'arco di ventiquattro anni diede "vezzosamente alla luce diciotto figli".²

Francesco Saverio Tozzoni fu il tredicesimo dei loro diciotto figli e nacque a Imola nel 1675.

Fu educato al collegio bolognese dei gesuiti insieme ai fratelli Antonio e Luigi e nel 1697 conseguì il diploma dottorale dai benedettini di Cesena.

Applicato agli studi legali, seguì le cause domestiche pendenti nei tribunali romani ed ebbe sempre a cuore il decoro e gli interessi della sua famiglia, aiutando i fratelli missionari Ignazio e Antonio e occupandosi degli affari familiari in qualità di proprietario di una parte **dell'asse paterno ed erede di uno zio.**

Fu un giovane dai tratti amabili e cortesi, modesto e di costumi religiosi;³ a lui si devono i lavori di ampliamento e ristrutturazione del palazzo negli anni 1726-1738, la ricerca del mobilio, delle stoffe e degli arazzi per arredarlo nonché la tenuta di varie terre e possessioni.

Mi si consenta di ringraziare Paola Mita dell'Archivio storico comunale di Imola per la consulenza archivistica e l'indispensabile aiuto nella trascrizione delle lettere.

² In *Genealogia della famiglia dei conti Tozzoni conforme ai documenti del loro archivio*, redatta negli ultimi anni di vita da un discendente della famiglia anch'egli di nome Francesco morto nel 1910, a p. 42 (Archivio Tozzoni, t. 55, ass. 1) e curiosità annotata anche in C. BARONCINI, *Storia di una famiglia*, "IBC", IX, 2001, 1, a p. 70. Mandandola a nozze il padre, il conte Alessandro Ranuccio Sassatelli, le aveva infatti raccomandato in una lettera affettuosa e confidenziale le principali istruzioni sul retto comportamento di una sposa in una nuova casa, per essere grata a Dio e agli uomini. Esortava la figlia ad essere "santa in chiesa, dama fuor di casa, serva in casa, vezzosa in letto" (*Genealogia*, cit., a p. 44). E "pare che lo fosse", commenta il cronista, "se diede vezzosamente alla luce diciotto figli!" (lettera in copia conservata nell'Archivio Tozzoni, t. 6, c. II, fasc. 1/C; ampio commento in A. TARACCHINI, *I pidocchi e le corna. Elementi di propedeutica al matrimonio nel Seicento imolese*, "Pagine di vita e storia imolesi", I, 1983, pp. 151-170).

³ Così lo descrive Antonio Ferri, estensore di una relazione di memorie sulla casa Tozzoni (Archivio Tozzoni, t. 6, c. 1, fasc. 7).



Anonimo, Ritratto di Francesco Tozzoni,
olio su tela, Archivio Fotografico dei Musei Civici di Imola.

Votato al sacerdozio rivestì la carica di canonico priore, nomina di famiglia, e per **trent'anni** fu soprintendente della Commenda dei Cavalieri di Malta; nel 1746 ne ottenne la patente di "giudice conservatore de' privilegi della santa religione suddetta".⁴

Nonostante fosse ricco, dovette disfarsi di parecchi beni per soccorrere il nipote Giuseppe Ercole, figlio del fratello Alessandro Ranuccio⁵ e di Beatrice Ferrari di Modena, che aveva messo seriamente a repentaglio una parte notevole delle proprie sostanze.

Trascorse così in amarezza gli ultimi anni della sua vita e morì nel 1751, un anno dopo la morte di Muratori, **all'età di settantasei anni** e fu sepolto nella chiesa di S. Agostino della sua città.⁶

Nell'**archivio** della famiglia, comprendente la documentazione familiare, politica e patrimoniale, sono custodite in buono stato conservativo tre lettere di Muratori a Francesco Tozzoni ed una del conte, rivelatrici del coinvolgimento di Tozzoni ai **RIS**.

Muratori invia a Tozzoni due lettere datate Modena, 15 settembre 1724 e Modena, 25 ottobre 1724; una terza lettera priva di data topica e cronica, di congedi finali e di firma comincia in terza persona per poi passare alla prima. Si legge:

Il desiderio del Muratori, che divotamente riverisce il signor conte Francesco Tozzoni, sarebbe di avere qualche cronaca **delle cose d'Imola**, che ad anno per anno andasse raccontando i fatti più memorabili della città, et anche delle circonvicine, come fanno gli Annali di Forlì e Cesena, **che ultimamente ho ricevuto. Quando sieno storie composte dopo l'anno 1500 non si confanno col mio disegno. Bramo cronache composte prima di quell'anno, essendomi io ristretto a quel tempo.**

⁴ *Genealogia della famiglia dei conti Tozzoni conforme ai documenti del loro archivio*, cit., a p. 60.

⁵ Alessandro Ranuccio, così chiamato perché tenuto a battesimo dal nonno materno Alessandro Ranuccio Sassatelli, nasce a Imola nel 1668. È **l'unico tra i fratelli di Francesco Saverio a garantire la discendenza prendendo in moglie la contessa Beatrice Ferrari di Modena da cui nasceranno dieci figli, tra cui Giuseppe Ercole**. Ventunenne, Alessandro Ranuccio era già in servizio presso il duca di Modena e nel **1693 il duca Francesco II gli concede la cittadinanza con l'obbligo di tenervi casa aperta**. Nel medesimo anno è nominato Gentiluomo di camera segreta del cardinale d'Este in Roma e successivamente del duca di Modena Ferdinando III. Nel 1719 riceve la patente di governatore delle piazze di Brescello e Gualtieri. Molto attratto dalla **vita mondana del ducato, morirà nel 1735 dopo aver ricevuto l'abito dei terziari di San Francesco** (*Genealogia della famiglia dei conti Tozzoni conforme ai documenti del loro archivio*, cit., pp. 53-55 e C. BARONCINI, cit., a p. 70).

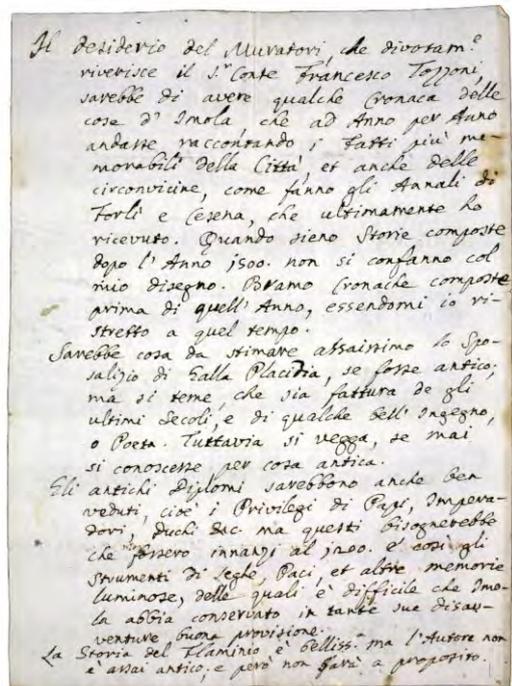
⁶ Le notizie sui Tozzoni e Francesco Saverio sono tratte da: *Genealogia della famiglia dei conti Tozzoni conforme ai documenti del loro archivio*, cit.; C. BARONCINI, *Storia di una famiglia*, "IBC", IX, 2001, 1, pp. 70-73; E. MAUGERI, *Breve guida al Palazzo Tozzoni di Imola*, "2000 incontri", II, 1988, 7, pp. 39-41; O. ORSI, *Una visita a palazzo Tozzoni*, "IBC", IX, 2001, 1, pp. 64-69; *Palazzo Tozzoni: spazi domestici e sotterranei*, Argelato, Minerva, 2003; dal sito dei Musei civici di Imola <<http://www.comune.imola.bo.it/museicomunali/tozzoni1.html>>; dalla scheda sulla famiglia curata da Laura Berti Ceroni nel sito IBC <<http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it>>.

Sarebbe cosa da stimare assaissimo lo spozalizio di Galla Placidia, se fosse antico; ma si teme, che sia fattura de gli ultimi secoli, e di qualche bell'ingegno, o poeta. Tuttavia si vegga, se mai si conoscesse per cosa antica.⁷

Gli antichi diplomi sarebbero anche ben veduti, cioè i privilegi di papi, imperadori, duchi etc. ma questi bisognerebbe che fossero innanzi al 1200 e così gli strumenti di leghe, paci, et altre memorie luminose, delle quali è difficile che Imola abbia conservato in tante sue disavventure buona provvisione.

La Storia del Flaminio è bellissima ma l'autore non è assai antico; e però non farà a proposito.⁸

Lettera senza data
di Muratori al conte Tozzoni
(Imola, Archivio Tozzoni).



Al Desiderio del Muratori, che divotam.^o
riverisce il Conte Francesco Tozzoni,
sarebbe di avere qualche Cronaca delle
cose di Imola che ad Anno per Anno
andasse raccontando i Fatti più me-
morabili della Città et anche delle
circonvicine, come fanno gli Annali di
Forlì e Cesena, che ultimamente ho
ricevuto. Quando sieno Storie composte
Dopo l' Anno 1500. non si confanno col
mio disegno. Potamo Cronache composte
prima di quell' Anno, essendomi io vi-
stretto a quel tempo.
Sarebbe cosa da stimare assaissimo lo Spo-
zalizio di Galla Placidia, se fosse antico,
ma si teme che sia fattura de gli
ultimi Secoli, e di qualche bell' Ingegno,
o Poeta. Tuttavia si vegga, se mai
si conoscesse per cosa antica.
Eli antichi Diplomi sarebbero anche ben
veduti, cioè i Privilegi di Papi, Impera-
dori, Duchì Sec. ma questi bisognerebbe
che fossero innanzi al 1200. e così gli
strumenti di leghe, Paci, et altre memorie
luminose, delle quali è difficile che Imo-
la abbia conservato in tante sue disav-
venture buona provvisione.
La Storia del Flaminio è belliss.^a ma l'autore non
è assai antico, e però non farà a proposito.

Questa lettera così esplicita sembra essere un abbozzo sviluppato poi nella lettera muratoriana del 25 ottobre in cui il prevosto elogia la "Storia del Flaminio" pur non avendola ancora visionata oppure potrebbe trattarsi di un allegato di Muratori alla lettera del conte Tozzoni del 18 ottobre 1724, **custodita presso l'archivio imolese e non a Modena**, destinata in piè di pagina all'erudito ma poi ritornata rindirizzata al conte medesimo.

Forse lo scritto privo di data, firma e saluti potrebbe essere stato accluso alla lettera del conte del 18 ottobre rientrata a casa Tozzoni

⁷ La notizia del matrimonio tra Galla Placidia e il re dei Goti Ataulfo indica Imola quale luogo delle nozze che secondo i cronisti locali si celebrarono nella chiesa di Santa Maria in Regola (A. NANETTI, *Imola antica e medievale nella cronachistica cittadina di età moderna*, Imola, La Mandragora, 2008, a p. 93).

⁸ Trascrizione integrale della lettera s.d. (Archivio Tozzoni, t. 55, c. X) che, al pari delle altre missive muratoriane rivolte a Tozzoni, non risulta pubblicata nell'*Epistolario*, edito e curato da Matteo Campori, Modena, con i tipi della Società tipografica modenese, 1901-1922.

insieme alla restituzione della "Storia del Flaminio" precedentemente inoltrata a Muratori tramite Alessandro Ranuccio Tozzoni, ma che la cronaca sia stata effettivamente riconsegnata è solo una supposizione.

Essendomi pervenuta alle mani la cronica originale del Flaminii, che **tratta l'istoria di questa città, mi sono dato l'onore di trasmetterla a V.S. illustrissima per mezzo del conte Alessandro mio fratello cui l'ho indirizzata per questo effetto. Io non ho avuto tempo di darle una scorsa prima d'inviarla, come ne avrei avuta curiosità perché nell'atto stesso in cui m'è stata consegnata, m'è capitata congiuntura per trasmetterla costì. Mi viene però suposto che l'autore sii di qualche stima e fu lo stesso che fu segretario nel Concilio di Trento e che fu anche in predicamento per essere cardinale. Mi lusingo che quest'opera possi servirgli per la degnissima sua e su questo riflesso ho avuta ogni premura per estrarla dall'archivio di un cavagliere mio parente che se la tiene assai cara per essere come egli mi suppone lo stesso originale dell'autore; per lo che m'è convenuto impegnare la parola per la fedele restituzione dopo che V.S. illustrissima se ne sarà con suo comodo servito.**⁹

Per cronaca del "Flaminii" s'intende con ogni probabilità la cronaca *Memorabilia civitatis Imolae* attribuita a Giovanni Antonio Flaminio (Imola, 1464-Bologna, 1536), poi da svariate fonti storiche di età moderna e contemporanea assegnata a Giovanni Battista Fiorentini o Florio, docente e letterato, morto a Imola nel 1545.¹⁰

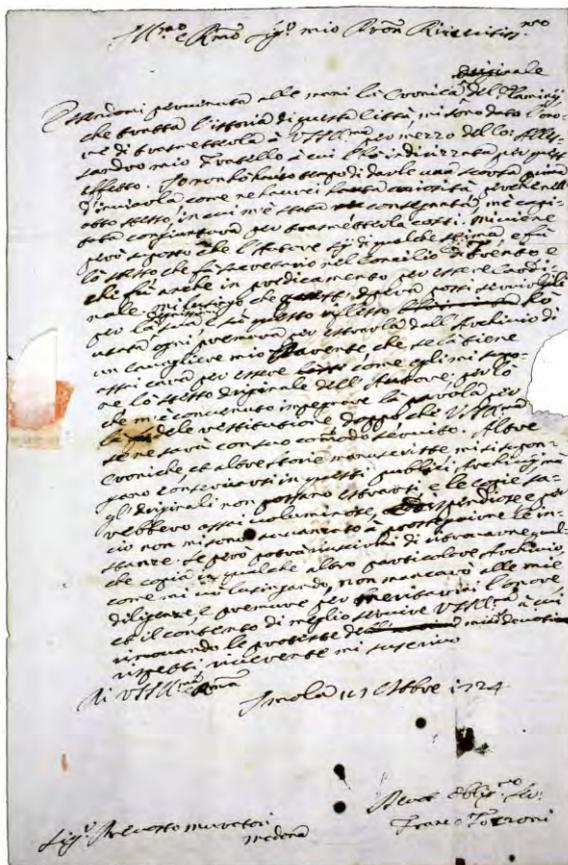
Tozzoni imputa la compilazione a un Flaminio segretario del Concilio di Trento e in predicamento per essere cardinale. Costui non può essere Giovanni Antonio, fosse solo perché premoriente **all'apertura del Concilio, ma esclusivamente** Marcantonio (Serravalle, 1489-Roma, 1550), figlio di Giovanni Antonio, il quale era a Trento per l'inaugurazione del Concilio. **All'apertura, nel dicembre 1545, gli fu offerto l'ufficio di segretario che rifiutò per motivi per salute**, sebbene la decisione sembri piuttosto riconducibile alla volontà di non voler ricoprire ruoli di rilievo nella chiesa e al desiderio di mantenere il suo stato di letterato e umanista. Successivamente si sottrasse anche **all'offerta di conferimento di un vescovato.**¹¹

Questa responsiva di Tozzoni datata Imola, 18 ottobre 1724 e proponente il "Flaminii", si aggiunge all'altra sua unica lettera nota in

⁹ Stralcio della lettera di Francesco Tozzoni a Muratori datata Imola, 18 ottobre 1724 (Archivio Tozzoni, t. 55, c. X).

¹⁰ Sull'attribuzione della cronaca al Fiorentini cfr. M.E. BOMBARDELLI, *Antonio Ferri, storico di Imola*, "Pagine di vita e storia imolesi", XVIII, 2001, a p. 324, nota 9 e *Istoriche notizie e considerazioni della città di Imola. Lettera responsiva di Antonio Ferri al signor abate Giovanni Pastrizio*, a cura di M.E. Bombardelli, A. Padovani, Imola, La mandragora, 2002, a p. 21, nota 1. Per notizie dettagliate e l'esame dell'autografo e delle "copie" conservati in Bim, *Manoscritti Imolesi* cfr. A. NANETTI, *Imola antica e medievale nella cronachistica cittadina di età moderna*, cit., pp. 21-34.

¹¹ A. PASTORE, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, vol. XLVIII, 1997, pp. 282-288, a p. 286.



Lettera di Francesco Tozzoni del 18 ottobre 1724 a Muratori (Imola, Archivio Tozzoni).

precedenza e conservata presso l'Archivio muratoriano della Biblioteca Estense Universitaria di Modena.¹²

Le due lettere di Tozzoni scritte a un mese di distanza l'una dall'altra sono legate da nessi evidenti e unite alle tre muratoriane consentono di ricostruire nitidamente i termini di una corrispondenza intercorsa nell'autunno 1724 su un argomento circoscritto: la ricerca da parte di Muratori di cronache anteriori alla fine del Medio Evo per i suoi *RIS* e la disponibilità di Tozzoni ad assecondarne le richieste.

L'erudito si rivolge a Tozzoni per ottenere cronache anteriori alla fine del Medio Evo da lui fissata nell'anno 1500.

Tozzoni con lettera datata Imola, settembre 1724 gli scrive che l'abate Antonio Ferri ha sì raccolto diligentemente notizie storiche imolesi ma che questi è in procinto di pubblicarle egli stesso in un primo tomo.¹³

¹² Lettera di Francesco Tozzoni a Muratori datata Imola, settembre 1724 (BEUMo, AM, 81.14), censita nel *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, cit., a p. 173.

¹³ Lettera di Tozzoni a Muratori, datata Imola, settembre 1724 e conservata in BEUMo, AM, 81.14. Antonio Ferri nasce a Imola nel 1655 ove muore nel 1728. Avviato alla vita ecclesiastica e laureato in *utroque iure* (come Muratori) nel 1674, studia la storia civile, letteraria e religiosa di Imola lasciandoci una produzione manoscritta molto vasta, contenente anche regesti, transunti, trascrizioni, appunti,

E Muratori a Tozzoni, dando prova di conoscere profondamente l'animo umano:

Se il vostro abate Ferri, che si suppone abbia di simili vecchie cronache manuscritte, non vuol somministrarne: pazienza.

Imola non farà nella mia gran **raccolta quella comparsa, ch'io avrei** desiderato, e che vi faranno Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini, et altre città, che mi han favorito delle loro antiche cronache inedite. Non **credo io, ch'esso** illustrissimo abate sia per pubblicarle egli; solamente se ne sarà servito in formare la sua Storia; e però se le avesse concesse a me, ciò non farebbe punto sminuire il pregio della sua fatica, e darebbe campo a me di far onore per altro verso alla lor comune patria.¹⁴

In effetti l'unica pubblicazione del Ferri in vita fu *Una pianta esatta della moderna città di Imola cogli undici borghi che la circondano* (Imola, 1705), sebbene in una sua lettera del luglio 1724,¹⁵ indirizzata all'imolese Francesco Maria Mancurti (Imola, 1689-1754) letterato, biografo e canonico, autore di una vita del concittadino Giovanni Battista Felice Zappi¹⁶ e di Giovan Mario Crescimbeni, subito, nelle prime righe, **anch'egli** annunci di essere occupato con il "Libro primo delle mie notizie, e riflessioni **istoriche d'Imola**" e di stare redigendo l'**indice** ma non lo licenzierà mai per la stampa.

Muratori poi non accoglie nella sua raccolta la *Storia d'Imola del Flaminio* (pur definendola una "gemma"), che il Tozzoni gli aveva inoltrato tramite il fratello Alessandro Ranuccio perché composta dopo il 1500, quindi estranea al suo disegno di ricerca e selezione di cronache medievali autentiche e coeve: i **RIS** arriveranno infatti a comprendere addirittura circa duecentotrenta testi narrativi, una poderosa collezione altamente rappresentativa di una parte notevole degli autori attivi e viventi tra i primi anni del V e del XVI secolo.¹⁷

La cronachistica imolese fu prodotta infatti solo a partire dal XVI secolo e non si conservano cronache superstiti per i secoli V-XV; si

annotazioni. È anche estensore di una relazione di memorie sulla famiglia Tozzoni (Archivio Tozzoni, t. 6, c. 1, fasc. 7). Nel testamento aveva disposto di depositare **tutti i suoi manoscritti all'archivio municipale dopo l'estinzione del suo ultimo erede**. Su Ferri cfr. M.P. PAOLI, *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 1997, vol. XLVII, pp. 115-117; M.E. BOMBARDELLI, *Antonio Ferri, storico di Imola*, cit., pp. 301-326; *Istoriche notizie e considerazioni della città di Imola. Lettera responsiva di Antonio Ferri al signor abate Giovanni Pastrizio*, a cura di M.E. Bombardelli, A. Padovani, cit.

¹⁴ Dalla lettera datata Modena, 15 settembre 1724 (Archivio Tozzoni, t. 55, c. X).

¹⁵ Lettera responsiva di Antonio Ferri a Francesco Maria Mancurti datata Imola, 19 luglio 1724 (BEUMo, Autografoteca Càmpori), il quale con lettera datata Roma, 28 giugno 1724 (Bim, *Manoscritti Imolesi*, 211) aveva chiesto all'abate notizie su Zappi.

¹⁶ Pubblicata ne *Le vite degli Arcadi illustri scritte da diversi autori, e pubblicate d'ordine delle generale adunanza da Giovanni Mario Crescimbeni*, Roma, Antonio de' Rossi alla piazza di Ceri, parte quarta, 1727, pp. 143-181.

¹⁷ A. VASINA, in *Repertorio della cronachistica emiliano-romagnola. Sec. IX-XV*, Roma, nella sede dell'Istituto, 1991, a p. 10.

dovrà giungere pertanto proprio alla cronaca *Memorabilia civitatis Imolae* risalente alla prima metà del XVI secolo e da svariate fonti attribuita a Giovanni Battista Fiorentini, per datare presumibilmente la più antica compilazione cronachistica imolese, cui attinsero poi i cronisti a venire: pertanto nella rassegna muratoriana non potevano essere incluse.

Imola risulta comunque e ovviamente menzionata in vari passi dei *RIS* e alcuni frammenti del *Liber pontificalis* di Andrea Agnello¹⁸ e dell'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono sono accreditati dagli studiosi quali fonti imprescindibili per la storia di Imola in età longobarda.

Ad Agnello Ravennate risale anche la vita di San Pier Crisologo, attestato come proveniente dal territorio corneliense ed educato dal vescovo Cornelio, cui, per affetto, intitolerà, secondo un'ipotesi, quel territorio che prima si chiamava Imola.

Altre occorrenze possono essere reperite nell'*Historia de vitis romanorum pontificum* di Anastasio bibliotecario, nelle *Vitae romanorum pontificum a sancto Petro usque ad Innocentium VIII, auctoribus Amalrico Augerii, Frodoardo Remensi, Pandulpho Pisano, aliisque scriptoribus. Accedunt epistolae aliquot pontificum in codice carolino comprehensae...*, nel capitolo *Come fu assediata Imola dal Biscione, et altri all'interno della Storia* di Matteo e Filippo Villani e ancora nel *Memoriale historicum rerum bononiensium*, nel *Chronicon Tarvisinum all'altezza dello squarcio relativo a Imola sotto il duca di Milano* e negli *Annales Forolivienses*.¹⁹

Cronache imolesi non figurano neppure nel supplemento "faentino" di Giovanni Battista MITTARELLI, *Ad scriptores rerum italicarum cl. Muratorii accessiones historicae Faventinae, quarum elenchus ad calcem legitur* (Venezia, 1771), al di là dell'utilità, veridicità e minuziosità di alcune fonti quali il *Chronicon* di Pietro Cantinelli nella ricostruzione delle vicende romagnole, anche faentine e imolesi del XIII secolo.²⁰

¹⁸ Sull'interpretazione controversa di un passo di Andrea Agnello ritenuto fondamentale per la storia imolese fa luce A. PADOVANI, "Construxerunt Longobardi Forum Corneli". Note su un passo di Andrea Agnello, "Atti e memorie Deputazione di storia patria per le province di Romagna", Nuova Serie, XLVIII, 1997, pp. 55-71.

¹⁹ Più precisamente in: *Historia de vitis romanorum pontificum* di Anastasio bibliotecario, t. III, a p. 163; *Vitae romanorum pontificum a sancto Petro usque ad Innocentium VIII, auctoribus Amalrico Augerii. Frodoardo Remensi, Pandulpho Pisano, aliisque scriptoribus. Accedunt epistolae aliquot pontificum in codice carolino comprehensae...*, t. III.11, pp. 108; 123; 152; *Come fu assediata Imola dal Biscione, et altri all'interno della Storia* di Matteo e Filippo Villani, t. XIV, cap. LXXVIII; *Memoriale historicum rerum bononiensium*, t. XVIII; *Chronicon Tarvisinum*, t. XIX nello squarcio relativo a Imola sotto il duca di Milano e negli *Annales Forolivienses*, t. XII, pp. 169, 212, 214.

²⁰ Così sul *Chronicon* L. PAOLETTI, *Pietro Cantinelli e la sua opera*, "Studi romagnoli", XXIV, 1973, pp. 389-413, a p. 389.

Il prevosto si era quindi rivolto ripetutamente a Tozzoni per le sue ricerche imolesi ma **non direttamente all'abate Ferri che nel 1724, a quattro anni dalla morte, aveva sessantanove anni.**

Forse contatti modenesi o **l'età avanzata dell'abate avevano** indotto Muratori a cercare una mediazione ma i due erano già stati precedentemente in relazione: **l'abate imolese aveva infatti stretto rapporti epistolari con Muratori nel 1705 mentre si continua ad ignorare l'esistenza di responsive muratoriane.**

Due lettere autografe di Ferri a Muratori che furono faticosamente e vanamente cercate²¹ non sono però andate perdute: sono datate Imola, 18 marzo 1705 e Imola, 29 marzo 1705 e sono consultabili presso **l'Archivio muratoriano** della Biblioteca Estense Universitaria di Modena (AM, 63.37).

²¹ Sulla improduttiva ricerca cfr. M.E. BOMBARDELLI, *Antonio Ferri, storico di Imola*, cit., p. 306 e nota 25 a p. 325.

Antonio Ferri è attestato corrispondente muratoriano in fonti storiche e recenti quali: *Epistolario di Lodovico Antonio Muratori, elenco dei corrispondenti*, edito da Matteo Càmpori, Modena, coi tipi della Società tipografica, 1898 (a p. 10 della seconda parte, al numero 760 compare autore di due lettere e a p. 19 della prima parte autore di una lettera datata Imola, 1705); *Archivio muratoriano preceduto da una lettera inedita di Lodovico Ant. Muratori intorno al metodo de' suoi studi per cura di L[uigi] V[ischi]* Edizione consacrata da Pietro Muratori a celebrare il secondo centenario dalla nascita del grande antenato, Modena, Nicola Zanichelli, 1872 (a p. 312 Ferri risulta autore di una lettera) e *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, cit. (a p. 93, ove risulta autore di due lettere datate 1705).

RECENSIONI

Simpatie sospette: Muratori, gli "eretici" tedeschi
e l'occhio vigile dell'Inquisizione.

Note a margine dei carteggi
di Muratori con il mondo germanofono

Le brevi note che seguono – è bene confessarlo subito – prendono avvio anzitutto da una recensione; una di quelle recensioni che, nate da libri particolarmente densi di spunti, sollecitano la ricerca in direzioni a volte impreviste e, come spesso capita a chi si inoltra nell'oceano muratoriano, imprevedibili.

È recentemente comparso per i tipi di Peter Lang un libro – il terzo a tema muratoriano curato da Fabio Marri e Maria Lieber per l'editore tedesco¹ – che completa l'edizione dei carteggi intrattenuti da Lodovico Antonio Muratori con il mondo germanofono. Il volume [F. Marri, M. Lieber, *La corrispondenza di Lodovico Antonio Muratori col mondo germanofono: carteggi inediti*, con la collaborazione di D. Gianaroli, Frankfurt am Main, Peter Lang, 2010] si colloca, com'è naturale, nella più ampia traiettoria costituita dall'Edizione nazionale del carteggio muratoriano e consente, attraverso una selezione di tipo geografico-culturale, di superare l'ostacolo rappresentato dall'ordine alfabetico che scandisce l'edizione nazionale, non ancora a metà del suo cammino.

Si diceva una selezione *geografico-culturale*: è questo in effetti il primo problema incontrato dai curatori, quello cioè di delimitare i confini dell'indagine, ricorrendo – in assenza di una Germania geograficamente e politicamente definita – a un criterio di tipo linguistico e ancor più culturale. Come si legge nell'introduzione al volume, a essere scelti sono stati esponenti dell'ambiente germanico o "che a quell'ambiente si riferivano comunque (sia pur operando, volta per volta, in Italia, Austria, Svizzera, Boemia, Ungheria, addirittura in Paraguay), perché ne traevano le origini e parteciparono alle sorti

¹ I due precedenti sono *Lodovico Antonio Muratori und Deutschland. Studien zur Kultur- und Geistesgeschichte der Frühaufklärung*, 1997 e *Die Glückseligkeit des gemeinen Wesens. Wege der Ideen zwischen Italien und Deutschland im Zeitalter der Aufklärung*, 1999.

culturali di questa nazione” (p. 7). Né vi è timore da parte dei curatori nel mettere in luce la problematicità dell’inclusione nel volume dei carteggi salisburghesi, afferenti cioè a un territorio, governato autonomamente da un vescovo principe, prima orientato verso la Baviera, quindi – **all’indomani del congresso di Vienna** – sempre più stabilmente legato all’Austria.

A ogni modo, il quadro di relazioni e di contenuti restituito da Marri e Lieber mostra in tutta la sua complessità il volto di un Muratori apprezzato e amato quasi più di là dalle Alpi che nella sua Italia e **certamente richiesto dagli angoli più disparati dell’universo germanico** per la fama e il prestigio guadagnato attraverso le proprie opere. Sono tre, semplificando, i livelli di analisi su cui Marri e Lieber si concentrano: quello della storiografia dinastica, connessa – per quanto riguardava la Casa d’Este – alle alleanze matrimoniali stabilite con la casa di Brunswick, e divenuta nel caso muratoriano un punto di riferimento metodologico; il vasto campo dell’erudizione storico-filologica; l’ampio raggio delle problematiche religiose a due secoli abbondanti dalla frattura confessionale. Non mancano, come in tutte le vicende muratoriane, storie minori e storie particolari, dal commercio di libri a curiosità genealogiche più o meno fondate, fino a casi decisamente *sui generis* come quello di Gottfried Philipp von Spannagel (o Goffredo Filippi, come si fece chiamare questo curioso e per nulla secondario personaggio per tutto il corso delle sue misteriose missioni politico-diplomatiche in Italia).

Soffermiamoci brevemente su queste tre “facce” di un Muratori visto da Nord. Pensando a Muratori e ai suoi rapporti con il mondo tedesco il primo nome che giocoforza viene in mente è quello di **Leibniz. E non a caso. L’incontro fra Leibniz e Muratori** – che centra in pieno il primo dei tre volti muratoriani su evocati – fu l’incontro di due tra i massimi eruditi dell’Europa d’inizio Settecento, ma fu ancor più l’incontro, almeno da una certa data in avanti, fra due storiografi di dinastie nobiliari, i cui interessi in quel frangente convergevano. Leibniz e il mondo che gravitava attorno a lui, dal segretario Friedrich August Hackemann al collaboratore e poi successore Johann Georg von Eckhart, si incontrarono ripetutamente con Modena e con il poderoso (e disordinato) archivio estense conservato nella città emiliana: il **matrimonio di Rinaldo I d’Este con la principessa Carlotta Felicita di Brunswick-Lüneburg nel 1695** conferiva infatti un impulso del tutto nuovo alle ricerche intorno alle connessioni – per rievocare il titolo di **un’opera leibniziana** – tra le case di Brunswick e d’Este. Sarebbero state proprio queste indagini di natura dinastica ad affinare sempre più la capacità di esplorazione storico-archivistica di Muratori che, per parte modenese, avrebbe portato in dote alla ricerca italo-tedesca le **Antichità Estensi** (1717), senza tuttavia poter mai vedere da parte di Leibniz le promesse *Origines Guelphicae* (da lui e dal successore Eckhart solo abbozzate; toccherà a un altro collaboratore di Leibniz,

Joachim Friedrich Feller, **dare seguito, sempre nel '17**, alle ricerche dinastiche sulle origini della casa di Brunswick/Hannover).

Le *Antichità Estensi* – o meglio la loro prima parte – conferirono certamente ulteriore notorietà a Muratori e le sue ricerche acquisirono ancor più peso nel panorama europeo dal momento che Georg Ludwig, principe elettore di Hannover, dal 1714 era asceso al trono inglese con il nome di Giorgio I. Per Muratori, allenato alla ricerca erudita e alle arti **della filologia sin dalla formazione milanese all'Ambrosiana, le *Antichità Estensi* non furono che l'apripista di una fecondissima produzione** in campo medievistico, i cui frutti più maturi restano certamente le *Antiquitates* e i *Rerum*. Non sorprende dunque che, anche per queste ragioni, il mondo germanico vedesse nel modenese un maestro di metodo e si rivolgesse a lui per riceverne consigli e indirizzi di vario tipo, non solo in campo strettamente dinastico o genealogico, ma anche in materia filologica ed erudita (e molti sono i casi concreti esplorati da Marri e Lieber attraverso i carteggi pubblicati).

Quello di Muratori con il mondo germanofono è del resto uno scambio a corrente alternata in cui pare di trovarsi di fronte a una **staffetta ininterrotta in viaggio da un versante all'altro delle Alpi**. Efficace la sintesi dei due curatori nel descrivere questo *admirabile commercium*: “la storiografia successiva tedesca, quella dei *Monumenta Germaniae Historica*, si è appropriata del metodo storico muratoriano (che a sua volta, giova ripeterlo, si era formato dalle **riflessioni sull'indagine delle fonti dei padri Maurini e di Leibniz**)” (p. 22).

Politica, dinastie millenarie e ricerche storico-erudite: questo era **l'impasto che aveva attirato sul modenese gli sguardi ammirati dei tedeschi**. Ma vi era un altro ingrediente, ugualmente fondamentale e – si potrebbe dire senza troppo allontanarsi dal vero – altrettanto connesso a questioni di carattere politico, che aveva portato Muratori in cima alla lista degli italiani (e dei cattolici) di cui fidarsi da parte riformata: le sue opere appunto di argomento religioso.

Vale la pena, prima di accennarne, rammentare gli scritti (non religiosi) con cui Muratori aveva difeso le ragioni estensi su Comacchio contro la Santa Sede, in uno scontro che si era trascinato a lungo (1708-25) e che, evidentemente, aveva trasceso semplici questioni di ordine giuridico e storico-politico, assumendo importanti contorni simbolici. Al di là del precedente comacchiese, in campo teologico-religioso Muratori non era stato da meno. Il suo richiamo – quasi luteraneggiante, per molte orecchie retrive – a un cristianesimo fedele al dettato scritturale, sobrio e ripulito dalle molte incrostazioni che la storia e la superstizione avevano prodotto era la base ideale per un tentativo di riavvicinamento, se non di conciliazione, tra le principali confessioni cristiane nate a seguito della Riforma. Basta guardare – come opportunamente viene rilevato dai curatori – ai numeri raggiunti dalle edizioni tedesche di alcune opere muratoriane per rendersene

conto: dodici edizioni della *Carità cristiana* e addirittura venti della *Regolata devozione*.

Alcuni tedeschi, come il teatino Johann von Edlweckh, per adempiere al proprio ufficio di insegnamento (Edlweckh capitò in una delle città forse più anti-muratoriane in materia religiosa: Palermo) sottoposero agli studenti dei loro collegi il *De ingeniorum moderatione* e gli *Esercizi spirituali* (testo, quest'ultimo, di cui più tardi Edlweckh curò persino una traduzione tedesca).

È poi significativo che, se non fossero intervenute le troppe perplessità della Curia Romana, Muratori avrebbe forse finito per dedicare l'operetta *De naevis in religionem incurrentibus* al teologo protestante Jacob Brucker.

Il pluriennale lavoro di Marri e Lieber intorno ai legami tra Muratori e il mondo germanofono, ora completato da quanto vi è di più prezioso per gli storici di ogni età, cioè **l'edizione rigorosa di fonti di prima mano come i carteggi, pone in risalto un particolare tratto muratoriano che un'ottica troppo italiana o troppo estense corre talora il rischio di perdere, quello della modernità di Muratori.** Attraverso lo sguardo di chi era forse più lontano, sebbene non sempre estraneo, alle polemiche domestiche, erudite e non, della Penisola riluce in modo eloquente la grandezza di Muratori e la sua capacità di mietere consensi trasversali alle parti e agli schieramenti in nome di una cifra unificante come la cultura e le istanze di rinnovamento che essa portava con sé su vari fronti.

Dopo quanto detto, non risulterà fuori luogo riportare la trascrizione di un documento, che, gettando luce sulle ostilità degli ambienti cattolici più conservatori nei confronti di Muratori, mostra la capacità di usare contro il modenese argomenti in cui politica, religione ed erudizione erano distorti **per creare un'arma tagliente.**

Presso l'Archivio Muratoriano della Biblioteca Estense di Modena si conserva, in copia, la lettera anonima scritta da Roma il 30 luglio 1718 – verosimilmente da un domenicano di stanza nell'Urbe (forse membro o funzionario del Sant'Uffizio) – all'inquisitore di Modena. Oggetto era appunto Muratori:²

Un religioso del medesimo nostro ordine per zelo del commune nostro abito e della nostra coscienza e riputazione, stima suo debito tenermi avvisato sotto coperto nome di quanto accade intorno alla vostra persona in proposito del ministero che avete.

È comparso qui nelle mani di qualche porporato, e di presente va in giro, lo scandaloso libro costì in Modona stampato col titolo delle Antichità Estensi ed Italiane, e si osserva non essere segnato colla vostra permissione. E questa voi certamente avrete negata con ragione, atteso che si veda nella fronte di detto libro che un ecclesiastico

² Biblioteca Estense Universitaria di Modena, *Archivio Muratoriano*, busta 8, fasc. 4.A, cc. 1-3.

graduato dedicando l'opera al re Giorgio d'Inghilterra eretico e possessore illegittimo ed usurpatore di que' regni, lo riconosca quale la Santa Sede non lo riconosce, né riconoscer lo dovrebbe cotesto sovrano modenese, zio del vero re Giacomo. E più che più, nella dedicatoria si esprima non solo con termini di non dovute lodi, ma di venerazione stessa ad un principe che ha versato tanto sangue cattolico ed è nemico dichiarato del nome di Cristo e del suo vicario. Ma la negata permissione (come per lo meglio pensar si deve) non è bastante a scusarvi dalla mancanza solenne che fate nel vostro officio, non dando parte di questo disordine e di questo disprezzo fatto alla nostra autorità, la quale ai principi medesimi debbe resistere e contrastare quando si tratti del dritto violato della Santa Sede Apostolica. Rammentatevi che siete in obbligo di spandere il sangue medesimo, come fece san Pietro Martire, che se altrimenti non volete fare, io vi conforto a lasciare alle spalle **d'un altro cotesto peso ed a tornarvene alla vostra cella, prima che siate fatto vergognosamente ritornare, come meritereste e come forse accaderà se prontamente non adempite a quelle parti che vi si aspettano.** Io con qualche altro religioso non manchiamo di raccomandarvi a Dio, perché vi spiri [*sic*] quel tanto che bisogna perché veggiamo sollevarsi contro di voi qualche gran borasca, dalla quale Dio **vi guardi mentre questo libro fa rammemorare un'altra vostra mancanza notabilissima, che pure è fresca, mentre non avete dato parte al Santo Tribunale d'un altro libro assai peggiore del medesimo autore, intitolato *De moderatione ingeniorum in religionis negotio*, stampato in Pariggi, e poi in Ginevra e Francfort, libro pieno d'eresie, cominciando dal titolo.** Ed esso sta qui esposto con orrore nella biblioteca della Minerva. Si sa che del libro ne è piena Modena e voi non ne date parte. Per chiarirvi **dell'eresie che dice, leggete nell'edizione di Parigi pagina 13, 16, 23, 69, 99, 100, 134, 136, 138, 141, 142, 143, 155, 156, 159, 168, 169, 171, 217, 241, 249, contro di voi, 254, 256, 333, 463, 519.** Questi luoghi vi **faranno chiaramente conoscere che l'autore è eretico dogmatizante sotto i vostri occhi, come potete vedere dalla data della lettera dedicatoria.** Remediateci presto, acciocché non si argomenti in voi mancanza di dottrina e di religione e manifesta convivenza [*sic*] e **intelligenza. Col tempo saprete chi vi dà quest'avviso, non potendo ora scoprirvi per motivo importantissimo e per mantenere la fede giurata a chi ama con passione il nostro abito. Con che etc.**

La lettera era stata inoltrata a Muratori avvolta in un foglio ripiegato a mo' di busta, su cui l'abate aveva preso un appunto: "1718: Copia di lettera orba al padre inquisitore di Modena".

Le notizie recapitate a Muratori nel '18 circa le pesantissime inimicizie romane non erano certo inaspettate. Accanto a esse infatti è ancor oggi conservata la copia di un dispaccio inviato, un anno prima della lettera "orba" all'inquisitore di Modena, dal funzionario estense Borso Santagata al duca e riguardante lo stesso argomento:³

Copia di capitolo di lettera scritta dal signor Santagata li 24 aprile 1717.

³ *Ivi*, c. 5.

In ordine alle novità, la più rimarcabile si è la datami da monsignor Fogliani [*vescovo di Modena*], la quale consiste nell'essergli stato detto da un cardinale di quelli della Congregazione del Santo Ufficio in occasione di visita trovarsi stampato in Parigi un libro del signor Muratori con certe addizioni che danno qui non poco fastidio, e che sarebbe bene avvisarlo per fargli servizio ed acciò provvedesse senza **ritardo; onde m'ha imposto d' esporre tal notizia all'Altezza Vostra Serenissima** affinché stimando proprio il fare qualche motto ad esso signor Muratori possa servirsi, essendo molto probabile che tal libro sia vicino a proibirsi.

Muratori era pronto, secondo molti, per essere annoverato tra gli **"eretici" di cui proibire i testi e ostacolare in ogni modo il pensiero.** La dedica delle *Antichità Estensi* al luterano Giorgio I di Hannover, indegno usurpatore del trono da cui era stato cacciato il cattolico Giacomo II, ne era una delle prove. Il filogermanesimo di Muratori – se così lo vogliamo chiamare – **sul quale l'opera di Marri e Lieber continua a fornire dettagli** causò al modenese, prima e dopo le vicende comacchiesi, ben più di un grattacapo. A Muratori – **sulla cui "eresia"** varrà la pena ritornare con più attenzione di quanto qui appena accennato – non fu mai perdonata da molti quella vicinanza al mondo tedesco (ampiamente ricambiata al di là delle Alpi) che superò le **semplici contingenze politiche per divenire un'affinità culturale,** metodologica e, non ultimo, spirituale.

Come ben sottolineano Marri e Lieber, vi fu chi, accantonando inutili strali che facevano torto alla statura intellettuale e morale del modenese, intravide quanto la sua opera potesse essere di utilità per ricucire le fratture provocate da Lutero. A un Muratori ormai vecchio **giungevano nell'aprile del '49 i complimenti del canonico Giovan Battista Bassi** che vedeva nella schiettezza di Muratori la santa onestà che avrebbe potuto aprire la porta alla riconciliazione tra le confessioni cristiane. Parlando delle critiche alle storture ecclesiastiche esposte da Muratori nelle proprie opere, Bassi riconosceva che "scoprir gli abusi della Chiesa, accennarli con una santa freschezza, e nello stesso tempo **mostrare** agli eretici la deformità di queste corrottele [...] è il sistema, **anzi l'unico, di guadagnare presso loro poco a poco terreno per disporli a trattar con noi"** (cit. a p. 27).

Altri due secoli e mezzo sarebbero passati per vedere gli auspici di Muratori – e di tanti altri – trovare un qualche esito, dapprima in un concilio con notevoli aperture ecumeniche come il Vaticano II, quindi nella dichiarazione cattolico-luterana di Augusta sulla giustificazione del 1999. Ma questo **l'abate non lo poteva sapere.**

NORME EDITORIALI

Tutti i testi, di taglio scientifico, dovranno uniformarsi alle *Norme per l'edizione del Carteggio muratoriano*, a cura di Fabio Marri, Modena, Aedes Muratoriana, 1989, con aggiornamento dell'Autore, dicembre 2003, scaricabili in pdf dal sito web del Centro

<<http://www.centrostudimuratoriani.it/carteggio-1/norme-editoriali/>>.

La redazione si riserva il diritto di attuare interventi volti ad uniformare al meglio i contributi.

Si prevede un solo giro di bozze, gestite completamente attraverso la posta elettronica. Ulteriori correzioni di bozze saranno attuate solo in casi eccezionali e a insindacabile giudizio della redazione.

In attesa di una definizione più precisa delle norme internazionali relative alle pubblicazioni online, tra la redazione del periodico *Muratoriana online* e gli autori dei testi destinati alla pubblicazione si conviene quanto segue:

- I testi di articoli, contributi e recensioni riflettono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non intendono quindi, rappresentare posizioni ufficiali del Centro di studi muratoriani.

- L'autore attribuisce all'editore il diritto di pubblicare e distribuire il proprio elaborato. Tale diritto rimarrà in vigore fintanto che *Muratoriana online* sarà titolo attivo ed accessibile sulle reti telematiche.

- L'autore rimarrà l'unico proprietario del diritto di stampa sul proprio testo. Potrà pubblicarlo, successivamente alla pubblicazione su *Muratoriana online*, anche in altre sedi e in forme diverse, ma dovrà comunicarlo in forma scritta alla redazione e sarà tenuto a segnalare nel testo della nuova edizione che il proprio testo è stato precedentemente pubblicato da *Muratoriana online*.

- L'autore si impegna a segnalare per iscritto alla redazione se i materiali affidati a *Muratoriana online* siano già stati pubblicati in altra sede. È demandata ai singoli autori l'acquisizione e trasmissione degli eventuali permessi scritti dai rispettivi editori relativi all'immissione online dei testi in questione.

- Non è consentita l'utilizzazione degli elaborati da parte di terzi, per fini commerciali o comunque non autorizzati. *Muratoriana online* declina ogni responsabilità sull'uso non autorizzato del materiale pubblicato sul periodico.

- Nelle pagine di *Muratoriana online* possono essere citati per ragioni scientifiche testi e immagini di cui non è stato possibile individuare il proprietario. Gli autori restano a disposizione degli aventi diritto. Gli autori personalmente provvedono alle fotografie e alle eventuali spese fotografiche, **all'acquisizione delle autorizzazioni delle varie istituzioni culturali a pubblicare** le immagini e alle eventuali spese per diritti richiesti e infine alla trasmissione di fotografie e autorizzazioni alla redazione. La redazione si riserva il diritto di verificare le immagini da pubblicare e di deciderne anche in base alla qualità. I marchi citati sono esclusiva dei rispettivi proprietari. Tali marchi sono citati soltanto per scopi didattici e scientifici.

- La ricezione e la stampa del materiale pubblicato su *Muratoriana online* è da intendersi libera, nel rispetto dei termini dell'accordo sul diritto di autore sopra esposti. In caso di utilizzo dovrà essere sempre citata la fonte.

Gli autori si impegnano a rispettare i termini di questo accordo, dichiarandone l'accettazione al momento stesso della consegna dei propri elaborati.